

# Alpini in Trasferta



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A.

1 Haverhill Circle, Toronto, Ont. M6L 2R7

Sito Internet [www3.sympatico.ca/gino.vatri](http://www3.sympatico.ca/gino.vatri)  
E-Mail [gino.vatri@sympatico.ca](mailto:gino.vatri@sympatico.ca)

GENNAIO 2004 - N° 37

## Visita Oltreoceano, a respirare aria d'Italia



Un momento della cerimonia al monumento con alcuni delegati della sezione di Verona e del gruppo di Bolzano Vicentino.



Durante la messa al Parc des Hirondelles da sinistra si riconoscono: Italo Spagnuolo, Gianni Franza, Gino Vatri, Sergio De Paoli, il Console Generale di Montreal Gian Lorenzo Cornado, il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini e il Presidente del Comitato.



Il Presidente Nazionale Beppe Parazzini rivolge il suo saluto ai partecipanti al pomeriggio di gala.



I delegati delle Sezioni e dei Gruppi del Nord America, le autorità e varie rappresentanze presenti alla messa.



Gino Vatri Presidente Intersezionale del Nord America con le delegazioni venute dall'Italia, Sezioni di Verona, Como e Vicenza.



La messa al campo è stata officiata da padre Domenico Rodighiero e Padre Pierangelo Paternieri.

Il XII Congresso Internazionale degli Alpini del Nordamerica è stato ospitato, e magnificamente organizzato, dalla sezione di Montréal dell'Associazione Nazionale Alpini. C'è stata anche la presenza di una delegazione proveniente dall'Italia. Varie attività hanno caratterizzato i lavori della grande adunata. C'è stata la messa «al campo» (al Parc des Hirondelles), officiata da Padre Domenico Rodighiero e Padre Pierangelo Paternieri, poi la sfilata con raduno al monumento ai Caduti di tutte le guerre, che si trova a lato della chiesa Madonna di Pompei, per depositare una corona presente una bella folla. Ci sono stati, naturalmente, anche un pranzo e una cena di gala, con grande piacere dei «vecchi» e loro ospiti. Nelle foto alcuni momenti del raduno.

**G**li alpini del Nord America tengono il loro congresso con cadenza biennale. Quest'anno, a Montréal, il 30 e 31 agosto, si è svolto il XII con la partecipazione dei presidenti delle sette sezioni e dei rappresentanti dei dieci gruppi autonomi o semplici gruppi. Nella bella sala del "Centro Leonardo da Vinci", cuore pulsante dell'italianità nel Québec, i delegati hanno incontrato la delegazione dell'A.N.A. nazionale capeggiata dal presidente Beppe Parazzini e dal responsabile delle sezioni estere Giovanni Franza.

L'ordine del giorno, fitto di argomenti, ha avuto i suoi momenti forti con le relazioni dei presidenti e dei capigruppo che hanno illustrato le attività di loro competenza messe in atto nel corso del biennio e con la replica del presidente nazionale. Impossibile sintetizzare le iniziative che la creatività alpina sa mettere in campo, dal sociale al ricreativo, dal culturale al commemorativo.

È l'Italia più autentica, che si esprime in un contesto non solo lontano settemila chilometri, ma profondamente segnato da una storia singolare che ha visto fondersi, con il travaglio di tutti i parti, la tradizione francese e quella anglosassone. Gli italiani, in quella realtà, sono il dieci per cento e quindi costituiscono un potenziale in grado di incidere anche nelle scelte importanti della città. Gli alpini poi, come sempre secondi a nessuno, costituiscono la punta di diamante di uno sviluppo economico e sociale altamente significativo. Per questo, ascoltare che da Vancouver a New York, da Thunder Bay a Calgary si ripropone lo stesso modo di agire e di sentire delle valli friulane o bergamasche, fa riflettere sul radicamento della nostra tradizione culturale, umana e patriottica all'estero, mentre in Patria si dissipano allegramente i valori della nostra identità.

Ma torniamo alla cronaca. Il presidente della

sezione di Montréal, Sergio De Paoli, fatti gli onori di casa ha lasciato la parola a Gino Vatri, coordinatore della commissione intersezionale, che con la sua ferma pacatezza oratoria ha presentato il quadro della situazione del Nordamerica alpino. Successivamente, riletta la commissione per acclamazione con l'inserimento di Bisinella come vicepresidente, tutti i delegati hanno illustrato l'attività svolta nelle aree di loro competenza, evidenziando un'attenzione particolare per le persone bisognose. Ad elencare la mole di lavoro svolto occorrerebbe un altro Libretto Verde.

Il problema che però è stato ripetutamente proposto all'attenzione della Sede nazionale è quello del futuro delle sezioni all'estero (e non solo di quelle all'estero) e che può essere sintetizzato in un interrogativo: allo stato di fatto, come tramandare i valori alpini e, conseguentemente, garantire il futuro della nostra

Associazione? Il presidente nazionale Beppe Parazzini, con la consueta schiettezza, ha risposto che se è vero che il problema è impellente all'estero, per ragioni anagrafiche, non è meno grave in Italia dove la "sorgente" degli alpini è stata manipolata, se non dispersa.

È solo questione di tempo. "Senza piangerci addosso, e senza pensare che dopo di noi ci sia il diluvio, bisogna fare in modo che le sezioni stimolino la sede nazionale a ricercare prospettive e soluzioni compatibili e in sintonia con la nostra tradizione, il nostro passato e siano garanzia per un futuro certo. Abbiamo diritto di avere un futuro, ma dobbiamo cercarcelo noi, anche se le scelte dei nostri governanti non ci sono favorevoli". Gli applausi entusiastici hanno toccato i massimi decibel quando concludendo ha detto: "Il futuro dell'A.N.A. è nelle nostre mani".

Continua a pagina 12

NORTH YORK

# Festa di anniversario degli Alpini

Oltre cinquecento persone alla serata in onore delle Penne Nere



Sopra il Ministro Judy Sgro si congratula con Umberto Capella che ha appena ricevuto la Croce di Guerra al Merito per le operazioni durante il Secondo Conflitto Mondiale. La Croce di Guerra al Merito è stata consegnata a Umberto dal Presidente Intersezionale Gino Vatri (foto sotto).



TORONTO - Alla festa organizzata dall'Associazione Alpini Gruppo di North York in occasione del 27esimo anniversario hanno partecipato 500 persone. Una sala, quella della Rizzo Banquet Hall, gremita quindi di penne nere, di amici, di persone che hanno voluto manifestare il proprio affetto all'associazione tra i quali il vice console Riccardo Zanini, il deputato federale liberale Judy Sgro, il deputato provinciale liberale Mario Sergio ed il presidente intersezionale del Nordamerica degli Alpini Gino Vatri.

È stato Tony Silvani che ha allietato la serata con tanta buona musica e tanti

balli lisci dopo la cena e la sfilata che come di consueto inaugura le serate di festa degli Alpini.

Durante la festa è stata inoltre consegnata una croce di guerra per i meriti dimostrati durante il secondo conflitto mondiale ad Umberto Cappella di 83 anni. Una bella serata che si è protratta fino a tardi e che come sempre ha dimostrato il grande spirito di corpo delle Penne Nere.

Nella foto in alto il gruppo di North York degli Alpini; nella foto sopra il presidente Adolfo D'Intino, Mario Sergio, Judy Sgro, il console Riccardo Zanini e Fernando Battistelli (Foto Tony Pavia)

Da Varese a Toronto



Il capogruppo di Varese Antonio Verdelli con la moglie Sonia in luna di miele in Canada e Stati Uniti, si è incontrato a Toronto con il Consiglio della Sezione. Nella foto sotto, lo vediamo con Gino Vatri Capogruppo di Toronto e Presidente Intersezionale, sulle rive del lago Ontario.



In occasione della festa di North York ha avuto luogo l'incontro tra Giuseppe Moriconi Capogruppo di Pozzi Sezione di Pisa, Lucca e Livorno con Roberto Buttazzoni Presidente della Sezione di Toronto e Gino Vatri.

GRUPPO DI MISSISSAUGA

## Per il primo anno è stato organizzato un festival all'insegna della collaborazione Celano club-Canadian Legion rafforzata la loro "amicizia"

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - La grande torta con il tricolore italiano e la bandiera con la foglia dell'acero ben in evidenza racchiudeva già nel suo piccolo il messaggio della festa celebrata a Mississauga per due giornate intere dal Celano Canadian Club e la branch 582 della Royal Canadian Legion.

Un festival all'insegna dei sentimenti buoni, della collaborazione, della volontà di abbattere le barriere e cooperare nonostante le differenze culturali, un Festival dell'amicizia, per l'appunto. «Lo scopo è stato proprio quello di rinsaldare legami già esistenti, di rafforzare la stima e il rispetto reciproco - puntualizza Eligio Paris, membro del comitato del Celano Club - nonostante la pioggia che è scesa con intermittenza durante le giornate di sabato e domenica la manifestazione è stata un successo». A partire dalla cerimonia di apertura con il sindaco di Mississauga Hazel McCallion: «È stato un inizio meraviglioso - dice con grande soddisfazione Paris - il sindaco ha avuto parole di elogio sia per noi italiani per il contributo dato allo sviluppo della città di Mississauga che per il club di Celano, che essendo stato fondato nel 1969, è uno dei più vecchi. Il sindaco ha anche messo in luce l'importanza della presenza della Royal Canadian Legion i cui veterani hanno combattuto per la libertà».

Il sindaco McCallion ha poi guidato la sfilata con i corpi d'arma e la Royal Canadian Legion: «Carabinieri, alpini, polizia di stato e bersaglieri hanno partecipato con i loro rappresentanti - aggiunge Paris - ad osservare la parata e a prendere parte alle diverse attività organizzate sono state circa mille persone durante la giornata di sabato e tra le 1.500-2.000 il giorno seguente».

È stato, questo primo Festival dell'amicizia, una occasione per rafforzare la stima e l'amicizia che lega la Royal Canadian Legion e il Celano: «Tantissimi veterani canadesi combatterono una sanguinosa battaglia a Ortona, poco distante da Celano, durante la seconda guerra mondiale - spiega Eligio Paris - tant'è che a testimonianza di ciò esiste

un cimitero militare canadese. Oggi vogliamo far riflettere la gente sull'importanza di unire i popoli, di essere solidali in questo mondo che diventa sempre più piccolo».

Il messaggio degli emigrati di Celano residenti in Canada e dei membri della Royal Canadian Legion è stato chiaro: «No alle brutture che caratterizzano i conflitti armati e sì all'amicizia tra i popoli» dice senza esitazione Paris. E così a suggellare un vincolo di amicizia sbocciato da tempo ma destinato a crescere sono stati tanti eventi come tornei di bocce, giochi vari e il tiro alla fune che ha divertito gli spettatori: «Per quel che concerne la squadra maschile abbiamo vinto noi celanesi - precisa Paris - per quel che riguarda le donne invece sono state le canadesi a batterci».



Nella foto sopra Eligio Paris ed il sindaco di Mississauga Hazel McCallion. Nella foto sopra a destra si riconoscono il sindaco Hazel McCallion, Eligio Paris, il presidente del Celano Canadian Club Vittoriano Di Renzo e il gruppo dei veterani; nella foto sotto si riconoscono Leo Legere, il presidente Phillip Griffin, Alpino Colangelo, Bruno Onofri, Adolfo D'Intino, Nello D'Intino, Evangelista Cannavici, Angelo Bonaldi, Renato Ciaccia, Muzio Pasqualoni, Raymond Marzi, Bram Eberhardt e Matt Brown. (Foto Corriere - Gregory Varano)



Insomma il festival dell'amicizia ha fatto divertire i presenti: «Al di là dell'importante significato che gli abbiamo voluto dare e sotto il quale è nato - conclude Eligio Paris - il Festival dell'amicizia è stato una manifestazione molto bella, allegra, frizzante al punto che verrà ripetuta il prossimo anno e negli anni futuri. Sono certo che diventerà uno dei più bei festival di Mississauga».



NOTIZIE TRISTI DELLA SEZIONE DI TORONTO



**RINA DISSEGNA**  
Il 21 ottobre 2003 è venuta a mancare all'affetto della famiglia RINA DISSEGNA Nativa di Bassano del Grappa. Ne da l'annuncio il marito Giuseppe amico degli alpini-assieme al figlio Davide e figlia Ivana e consorti e nipotini Sara, Emily, Stefan, Nicholas e Annika e sorelle e fratelli.



**SERAFINO ROSSI**  
Il 20 dicembre 2003 è deceduto a Toronto Serafino Rossi. Serafino era nato a Castelnuovo del Friuli nel 1915 ed era uno dei primi soci dell'ANA a Toronto.



**BRUNA ANTONIALI**  
Il 17 settembre 2003 è deceduta a Toronto Bruna Antoniali. Bruna era nata a Portogruaro (Venezia) il 21 gennaio 1928. Il Consiglio Sezionale e tutti i soci della Sezione di Toronto porgono le più sentite condoglianze al socio Alfredo Antoniali.

Alle famiglie dei deceduti le più sentite condoglianze.

GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY

Breve riassunto delle attività



Celebrazioni del 4 novembre di qualche anno fa nella chiesa di St. Anthony, seguita poi da un rinfresco al Caruso Club.



Assemblea Generale tenutasi domenica 19 ottobre 2003, al termine dell'Assemblea alpini, amici e rispettive mogli si sono riuniti per una cena buffet. Nella foto alcuni dei partecipanti.



In concomitanza dell'Assemblea Generale Angelo Pen e moglie hanno celebrato il 60mo di matrimonio, un traguardo veramente invidiabile. Da sinistra la figlia Silvana, Elisa e Angelo Pen, il capogruppo Luigi Buttazzoni, il genero degli sposini, Jacques.



Il coro Alpini di Thunder Bay in visita a Sudbury ospiti del Coro Caruso in occasione della Festa dell'Emigrante. Il gruppo alpino di Sudbury ha partecipato alle festività



Il giorno dell'Assemblea è stato festeggiato il 50mo di matrimonio di Marco Florean classe 1923 e la moglie Dina. Ha fatto da testimone Luigi Buttazzoni che ha la stessa età dello sposo.

Luigi Buttazzoni organizza spesso delle gite turistiche per i giovani della terza età, in una delle sue missive ci parla del viaggio a Windsor, dell'incontro con Morando, l'ex presidente Brun ed altri, il Fogolar, il monumento ai caduti, la sfilata, la visita con gli amici ecc... Non poteva mancare una visita a Niagara Falls e poi a Guelph dove abbiamo un altro gruppo alpino. Luigi ha ancora tanto da dire... purtroppo lo spazio è tiranno e dobbiamo fermarci qui. G.V.

SEZIONE DI WINDSOR

Le borse di studio Franco Bertagnoli

Mr. Vatri, My name is Michael Grantmyre, and I was one of the winners of the Franco Bertagnoli Premio di Studio. I am writing you to express my gratitude to the Associazione Nazionale Alpini for selecting me to be the recipient of this award. It will aid me greatly in pursuing my studies. I would also wish to express my thanks for a very well-planned, well-attended and thoughtful banquet. It was a great opportunity to be able attend the banquet with my Nonno and Nonna, as I was able to meet many of the Alpini and witness my Nonno, Domenico Crema, participate in the ceremony.

As proud as I am to receive this scholarship, I am equally as proud of my Nonno and his comrades in the Alpini. The great deed they did for their country during the War and the sacrifices they made ensured that their future generations could live in a better world. I will never forget the generosity of the Associazione Nazionale Alpini for their contribution towards my education as well as the honour and respect people like my Nonno and his comrades have in my heart for what they did; and what they represent.

Sincerely, Mike Grantmyre



Nella foto, da sinistra il segretario Silvano Mion, Domenico Crema, suo nipote Michael, il presidente Vittorino Morasset e Jennifer con il nonno Donato Simone. I due riceventi ringraziano l'ANA, Intersezionale Canada, la Sede Nazionale e tutti gli alpini per questo onore.

Targa di Ricoscimento a Giovanni Di Pasquale

IL VERDI CLUB CON LA COLLABORAZIONE

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI DI WINDSOR

CONFERISCE

ALL'ALPINO DI PASQUALE GIOVANNI

La presente placca in riconoscenza del suo servizio militare nel corpo degli ALPINI e per le sue attività svolte nell'ambito del Club.

Amherstburg, 8 Novembre 2003

L'Alpino Di Pasquale Giovanni ha ricevuto una targa in riconoscenza del suo servizio militare nel corpo degli Alpini e per le sue attività svolte nell'ambito del Verdi Club di Amherstburg. Nella foto a destra, da sinistra Giovanni Di Pasquale, il presidente di Sezione Windsor Vittorino Morasset, la vice-console Signora Scotti-Busi, e Tino Como, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Windsor.



GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

IL Gruppo festeggerà il 35mo di fondazione il 17 aprile



Il Coro Alpino di Thunder Bay.



Vittoria e Arduino Piccinato hanno festeggiato il 60mo di matrimonio nella foto con Mario Greguoldo e Beppi Sabotig.

Beppina Rassat del Coro Alpino di Thunder Bay è venuta a trovarci in occasione di una sua visita alla figlia che vive a Toronto con la sua famiglia, non poteva non parlare del coro del quale fa parte. Il Coro Alpino di Thunder Bay è stato fondato 30 anni fa, recentemente è stato

ricostituito e naturalmente rinnovato. Il coro si esibisce per vari associazioni, nelle case di riposo, partecipa ai festival di folklore, alle feste italiane, per i gruppi alpini, alla Famee Furlane ecc... Recentemente il coro ha partecipato ad una serata dei sette clubs di sette città tra le quali: Sudbury, North Bay,

Thunder Bay, Timmins e Saul Ste. Marie. Il direttore del coro è Ernie Soligo, il presidente e animatore è Tony Buttazzoni, alla fisarmonica Gianni Scafea, altri membri Giuseppe Battigelli e Contessi. Il coro si autofinanzia con la vendita di dolci e donazioni varie.

GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY

Quest'anno, per la prima volta, il nostro banchetto annuale, svoltosi il 29 marzo e al quale hanno partecipato circa 280 persone, è stato organizzato insieme con i Carabinieri. La ottima cena è stata seguita da musica per tutti i gusti, e sia giovani che veci si sono divertiti a ballare la mazurka, il valzer e altri balli più moderni. Un caloroso grazie ai vari membri di ambi gruppi che hanno lavorato tanto per assicurare il successo della festa.

Durante la serata il gruppo Alpini ha consegnato due borse di studio agli studenti Geoffrey Coppola e Christina Rossetto. Il nonno di Geoffrey è stato uno dei fondatori del gruppo autonomo di Calgary. Purtroppo Severino ci ha lasciato da anni, però presente alla festa c'era la nonna Lina, membra anche lei del Gruppo Alpini, e il resto della famiglia. Geoffrey adesso frequenta il primo anno all'università di Calgary e gli auguriamo successo con il proseguimento dei suoi studi in ingegneria chimica.

Siamo lieti di annunciare che Christina, figlia dell'alpino Renato Rossetto ha anche ricevuto la borsa di studio Franco Bertagnoli. Recentemente, Christina si è laureata in Advertising/Business-Management e le auguriamo successo nella sua carriera.

Inoltre al banchetto, in luglio abbiamo avuto l'annuale picnic, quest'anno organizzato con i membri del Fogolar Furlan, che hanno cucinato un'eccellente porchetta apprezzata da tutti i presenti. Come sempre ci sono stati giochi per adulti e bambini, e il bel tempo ha



contribuito al successo di una bella giornata passata in compagnia di amici e parenti.

Le attività annuali si sono chiuse con la Messa celebrata il 9 novembre in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Come sempre, dopo la Messa, gli Alpini hanno depositato una corona ai piedi del monumento agli Alpini. La cerimonia è stata seguita da un rinfresco offerto dal Gruppo Alpini a tutti i partecipanti.

Giovanna Naylor

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

342 Barton St East Hamilton, Ontario, L8L-3A2

tel. (905) 548-6166

Questo Notiziario esce come e quando può... by Fausto Chiochio, Mariuccia Di Vittorio, Angela Pascolini, Bernardino De Carolis

## Messa per i Nostri Cari Defunti

Data: 10:20 a.m. domenica  
2 novembre 2003  
Chiesa di S. Antonio  
Barton & Prospect

Tutti i soci (col cappello, camicia e cravatta) con famigliari ed amici sono pregati a partecipare alla celebrazione della Santa Messa. Seguirà, come negli altri anni, un piccolo infresco presso la nostra sede. Ringraziamo anticipatamente tutti quelli che porteranno quei dolcetti fatti in casa (vanno per l'anima dei morti!). Grazie.



Festa Natalizia e Rinnovo Tessera - 6 Dicembre 2003  
Bisogna essere in regola con la tessera. Il socio può essere accompagnato dalla consorte. Cenetta natalizia con tante canzoni alpine.

Questo scritto ci dà la sintesi più commossa di ciò che la guerra ha significato per chi l'ha vissuta. La poesia di uno sconosciuto, scolpita nella Galleria del Castello alle Tofane:

"Tutti avevano la faccia del Cristo nella livida aureola dell'elmetto  
Tutti portavano l'insegna del supplizio nella croce della baionetta  
E nelle tasche il pane dell'Ultima Cena  
e nella gola il pianto dell'ultimo addio".

## 38mo Cenone & Ballo degli Alpini

8 Novembre 2003  
Chandelier Place

Menu:

Rolls & Butter  
Antipasto Classico:

(Prosciutto, Melone, Baccinoni, Salsicce

alla cacciatora, Olive, Eggplant, Artichoke)

Linguine al sugo e in Bianco

Roast Veal with Roast

Potatoes

Blend Vegetables

Fried Fish Platter

Garden Salad

Tartufo

Coffee/Tea/Espresso

D.J. M. Sollazzo

Entrata: 6 pm Cena: 7 pm

Costo: \$35 @ persona

Ci sarà la partecipazione Speciale della:  
Mini-Band di Introdacqua

## Dal Presidente

Carissimi alpini e soci,

Le ultime: voglio informarvi che

-Il prossimo Raduno Intersezionale si farà in Kitchener-Waterloo il 3-4 settembre 2005.

Dai noi tutti tanti auguri e senz'altro noi tutti vi daremo una mano.

Il comitato direttivo ha raccomandato l'alpino Silvano Pascolini a far parte al presente comitato sezionale, la signora Clara Fizzigrilli al comitato delle donne e Luigi come aiuto speciale per mantenimento sede. Buon lavoro!

Con l'avvicinarsi delle sante feste voglio augurare a tutti i nostri soci con le rispettive famiglie un

Felice Natale e un Prospero Anno Nuovo.

Un abbraccio Fausto Chiochio

## 10 Gennaio 2004: Assemblea dei Soci.

Programma:

1:00 p.m. -Tesseramento

1:30 p.m. -Relazione Morale

-Relazione Finanziaria

-Tesseramento

-Varie ed Eventuali

Per partecipare all'assemblea bisogna essere in regola con la tessera.

## "A William"

Questo mio dire è parte che ripeschia l'Associazione Nazionale Alpini della nostra città di cui William D'Alessandro era parte integrale associato con amore, con gioia e devozione.

Era amato tra noi giacché i suoi modi e il suo comportamento rispecchiavano in lui i veri valori Alpini di umanità e fratellanza. Ogni qual volta che ci si incontrava vedevo in lui la contentezza, le gioie; i suoi occhi brillavano di una luce misteriosa, quasi volessero parlare, e il suo parlare era ascoltato da tutti. Erano momenti in cui il calore umano si irraggiava, dandoci quell'affetto reciproco. William era stimato per i suoi bei modi di comportamento, la sua educazione nei ragionamenti, la sua esperienza della vita, era un piacere ascoltarlo.

Chi scrive lo considerava un fratello.

William sei andata avanti nel "Paradiso di Cantore". Rimarrà sempre nei nostri cuori. Avremo la tua immagine nella nostra sede la quale immaginerà di ispirare a noi tutti ed alle generazioni future!

By: Bernardino De Carolis

A. DeSANTIS REAL ESTATE LTD.

D.SANTIS

3 MAIN STREET EAST, SUITE 402 HAMILTON, ONTARIO, L8N 1S8

July 2, 2003

Associazione Nazionale Alpini  
Sezione Di Hamilton  
642 Barton St. E.  
Hamilton, Ontario L8L 2C7

Attention: Mr. Fausto Chiochio, President

Regarding: Donation in Honour of the Late William D'Alessandro

Dear Mr. Chiochio:

On June 8, 2003 we lost William D'Alessandro. William was a good man, a gentle man, a very special person, and a very dear friend of mine. I remember very well how he often remarked that he was so proud to be an Alpini.

I was most impressed and very moved by the beautiful and emotional send off you gave him at the Fiesentani Funeral Chapel, St. Anthony's Church and finally at the cemetery. I'm sure William was watching, and proud of the grace and dignity of his special comrade; as were we all, his friends and family. Mr. Fausto Chiochio and all Alpini Friends - I sincerely thank you for honoring my friend William!

Therefore in his memory, Vicki and I would like to make a \$5,000.00 donation to the Alpini Association. We will give \$1,000.00 now, and \$4,000.00 on the next four anniversaries of his death. My only request is that a permanent remembrance of William (a plaque or something similar etc.) be placed in the Alpini Club.

Thanking you, I remain  
Yours truly,  
A. DeSANTIS REAL ESTATE LTD.

Tony DeSantis  
PRESIDENT

INVESTMENTS COMMERCIAL INDUSTRIAL  
RESIDENTIAL LEASE BACKS FARM LANDS

Member of:  
Multiple Listings Service (MLS)  
Hamilton - Burlington and District Real Estate Board  
Ontario Real Estate Association  
Canadian Real Estate Association

Una leggenda racconta:  
quando sulla terra muore un Alpino,  
in cielo si accende una nuova stella,  
questa gli viene incontro,  
gli prende la mano  
e lo conduce lungo i sentieri del Paradiso,  
mentre  
tutte le altre stelle con la luna,  
pregano per lui.

Agosto 22, 2003  
Caro Fausto e Alpini tutti,  
mando una piccola offerta in memoria di William D'Alessandro per la sezione degli alpini di Hamilton che William amava tanto.

Cordialmente  
Maria D'Alessandro

Maria, ringraziamo di cuore per l'offerta di \$500.  
May God Bless! Fausto Chiochio col Comitato e tutti i nostri soci.

## Breve resoconto sulle ultime attività Sezionali

By Mariuccia Di Vittorio

By Angela Di Vora Pascolini

-24 Aprile - Incontro con i comitati di gruppo sezionale per discutere sul prossimo Raduno a Kitchener-Waterloo e partecipazione al raduno in Montreal.

-9 Maggio - Cena del pesce: onetta tipica alpina, semplice (il pesce è caro!) ma saporita e gustosa. Un'altra serata spensierata con gli alpini. Grazie a tutti.

-30 Maggio - Cena di Beneficenza per HAACL (Hamilton Association for Community Living). I biglietti sono andati a ruba come al solito. Ricavato \$2600. Sono rimasti tutti contentissimi! Bella serata con gli amici per stare insieme e per aiutare, proprio all'alpino! Ringraziamo di cuore le persone che sono venute a cena e tutti quelli che hanno donato e aiutato. Questo è il quinto anno che abbiamo contribuito a questo ente oltre 15.000 dollari. "Ricordiamo i nostri morti aiutando i vivi!"



4 giugno - Rosticini (fuori la sede)

casa (specificazioni e costruzione completamente diversa dell'etere trasparente, bucate e quasi in piedi - dell'anno precedente preparato dall'aviazione). Grazie alle donne in cucina e ai cuochi dei gustosi e teneri rosticini: Giovanna, Donato e Italo.

-15 Giugno - Festa di S. Antonio:

-Da Kitchener-Waterloo abbiamo

-5 Giugno - Partecipato al 50mo anniversario dell'HAACL. Noi alpini abbiamo partecipato in dieci, non c'era più posto per un altro tavolo. Sono circa cinque anni che noi alpini con Mariuccia e Giovanni sosteniamo questo ente in modo che loro aiutino bambini e famiglie che ne hanno bisogno nella nostra comunità. Presenti oltre 700 persone. Tante persone si sono fermate a salutarci e col sorriso ci hanno detto: "Relassati e contenti, questa sera gli alpini non cuoceranno! Allora buon appetito e divertiti!". Bella serata.



4 sett. 2003 - Vista del Gen. Vittorio Zardo con alpini vicentini

Dopo la S. Messa gli alpini hanno partecipato alla processione. Bella giornata, bella festa, tanta gente. Gli alpini, come al solito, hanno fatto il compito loro con serietà.

ricevuto una bella lettera in Luglio dal presidente Tony Renon. Hanno fatto il loro annuale garage sale ed è stato un successo. Hanno raccolto poco più di \$6000 dei quali \$5000 vanno per donazione ai bambini di Cambol. Bravissimi. Che il buon Dio vi benedica per queste opere di bene che voi fate. by Mariuccia Di Vittorio

-22 Giugno - Festività and Regional Clubs Charity Picnic - con Festività: Associazione Alpini, Donici Club, Pugliese Assn, Abruzzese Federation, Santa Croce di Magliano Club, Venetian Club, Fanes Furlane of Hamilton, Pettorano sul Gizio Club, Sons of Italy, Trevisani Assn.

La giornata era stupenda. C'era tutto, peccato che non c'era più gente! Abbiamo raccolto circa \$2000 da donare a Villa Italia e McMaster Sick Children Hospital.

-29 giugno. Picnic degli Alpini  
Come ogni anno il nostro picnic è stato fatto a Binbrook alla Fanes Furlane. Eravamo oltre 300 persone. Tutti la a buon mattino ansiosi di rivedersi e passare una giornata assieme. Per prima cosa si è messo fuori bandiere e striscioni, poi dopo un buon caffè (alla Carrica) siamo andati in cucina a mettere sul sugo per la pasta. Alle 2 l'ammasso italiano accompagnato dal coro di S. Antonio e da chi voleva unirsi. Per me è stato il momento più bello, tutti assieme a sotto gli alberi ad ombra di un armonia e amicizia Guardandoci attorno

-4 Settembre - Alpini

## Breve resoconto sulle ultime attività Sezionali

By Mariuccia Di Vittorio

By Angela Di Vora Pascolini

penso: qui è meglio di una cattedrale e dai muri freddi e statue immobili. Il vento passando muoveva le foglie e ci accarezzava come per dirci che Dio era in mezzo a noi. Finito la messa si ha fatto la sfilata al monumento, dopo aver deposto la corona c'è stato il solito momento che prende alla gola (si ricorda i tanti che man mano ci lasciano) e per chiudere il canto finale. Dopo è stato il turno del Coro della Federazione Abruzzese, sono stati magnifici! Col loro bel canto ci hanno trascinato con loro... Dopo i vari giochi è venuta l'ora del rancio e tutti si sono fatti avanti, devono essere tutti "panco lunghe" perché hanno fatto fuori una montagna di penne. C'era il gruppo di Welland e quello di Kitchener-Waterloo, ormai sono come di famiglia e li rivediamo volentieri. Alla sera dopo la lotteria e "ballato sotto le stelle (peccato che siamo troppo vecchi per approfittare di queste cose) poi dopo diversi saluti e abbracci ognuno è partito stanco ma contento della super giornata. by Angela Di Vora Pascolini



30 agosto 2003 - Montreal - La sezione al completo

-30-31 agosto. Montreal 12mo Raduno Intersezionale degli Alpini nel Nord America

La nostra tradotta ha iniziato alle 3 di sabato mattina, 30 agosto, quando mezzi addormentati siamo saliti sul bus che ci portava a Montreal. Con noi c'erano gli amici di Welland e fra tutti riempivamo la camera. Il viaggio è sembrato corto (forse perché dormivo sdraiata sui sedili di distro) anche perché si guardava e commentava il paesaggio. Arrivati alle 10, quasi assieme alle altre sezioni dei dintorni, dopo un caloroso: salve-dia-come-va... siamo entrati per colazione nel bellissimo centro italiano Leonardo Da Vinci. L'incontro con i gruppi di

lontano e di è voluto un bel po' per salutare e chiacchiere con tutti. Dopo fatti i turisti facendo un bel giro della città, abbiamo visitato la Cattedrale e l'Oratorio di San Giuseppe, veramente interessanti ma ci vorrebbe un giorno intero per visitare tutto. Alle 4 eravamo all'Hotel con solo un'ora per farci bellissimi Missioni compiute e via al primo incontro ufficiale in un bel ristorante italiano. Dopo un cordiale saluto dalle autorità è arrivata la cena accompagnata da un coro ed due suonatori che, andando di tavola in tavola, invogliavano tutti a cantare. Alle 11 tutti a nanna (e questa è la parte migliore avendo letto dopo tutto per me) ho dormito come se avessimo fatto una lunga marcia... Sveglia alle 8 e alle 9 partiti per la parte più importante del viaggio e arrivati davanti alla chiesa della Madonna di Pompei ci siamo divisi, ovvero gli uomini messi in formazione per la marcia e noi donne andate a prendere un posto dove li potevamo vedere e essere orgogliose di loro.



19 sett. 2003 - Festività - La comunione

-19 settembre - Festività 2003  
Come ogni anno abbiamo fatto parte alle zone regionali e con orgoglio devo dire che abbiamo fatto un buon lavoro! Il menu comprendeva quasi tutta l'Italia (esclusa la Campania essendo cartofuosa-pastosa) ed è voluto 3 giorni per preparare tutto i dolci decorati patriotticamente con bandiere e tricolori davanti un'aria d'italianità e per completare il mood c'erano gli alpini coi loro cappelli e bucciarone. A completare la serata c'era la cantata preferita dagli alpini, ovvero Maria Guadagni che con l'aiuto di altri tre amici con chitarra e armonica ci ha abitato le truppe superamente! Il nostro presidente era estatico, chiedeva continuamente: come va? E poi tutto è andato magnificamente. Se non bastasse l'indomani ha riservato a tutti per ringraziare (dicoi chi ringraziano), come è proprio un alpe presidente!

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI HAMILTON

## IL TRICOLORE

NELLE SCUOLE MATERNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO  
Nel 1997 gli alpini mettono nella galleria di Babbo Natale la Bandiera Italiana per i bambini delle scuole materne "Maria Bambina" e "Statale". Ma subito si presenta un problema: come si può far capire il significato della bandiera ad una così giovane "platea"?



Il Capogruppo, convinta la propria consorte, si fa redigere - da lei - una fiaba "su misura" e studiata per bene la parte, si trasforma in cantastorie. Per due mattinate quella novella viene interpretata per centosessanta piccolissimi alunni, che l'ascoltano a bocca aperta.

La più bella è la mia!!", gridò un altro. "Lamia, lamia, lamia" urlarono tutti e... pin, pum, patapin, patapum cominciarono a picchiarsi con le aste, sbattendo le bandiere una contro l'altra.

Quando scese la sera, non c'erapiù un solo uomo intero; chi andava zoppo, chi aveva tre bernoccoli in

testa, chi avanzava gobbo per le bastonate ricevute sul groppone, chi aveva perduto tutti i denti e chi ci vedeva da un occhio solo. E le bandiere? Erano lì in un mucchio, con colori in confusione, ridotte come stracci... Ma alle prime luci dell'alba vennero i bambini da tutte le direzioni, correndo veloci e raccolsero quei poveri mucchietti e li portarono alle loro mamme. Le donne lavorarono e rammendarono ogni tela con pazienza infinita. Rinfrescarono i colori immergendoli tra i petali di fiori. Da quel giorno i bambini di ogni paese sono diventati i custodi delle bandiere, che sono TUTTE bellissime. Da allora i bambini sanno che non si può far piangere nessuna bandiera e lo insegnarono al mondo intero. (Testo di Maria Fanin) <http://anasangiorgio.interfree.it/>

"C'erano una volta i colori rosso, verde, giallo, blu, azzurro, bianco, nero, ... Videro tele chiare distese sull'erba, che le donne avevano lasciato ad asciugare. Dissero:

"Li possiamo riposare".  
"Io mi metto qui", disse il rosso.  
"E io vengo con te" disse il verde.  
"Io mi metto qua" disse il blu.  
"E io vengo con te" gridarono insieme il rosso ed il giallo.

Ma ancor a tanto, tantissimo ne restava di nero, di verde, di rosso, di blu e di giallo ed azzurro e di bianco e corsero a strisce e a quadratini su tutte le tele distese a terra.

Oh! Erano proprio bellissime. Venne un uomo e disse:  
"Come mi piace questa tela", la prese, la fissò su un'asta di legno e cominciò a portarla a spasso.

Un altro uomo venne: "Come mi piacciono questi colori", prese la tela, la fissò su un'asta di legno e passeggiava per le strade facendola sventolare. Vennero altri uomini ancora e dissero: "Che belle!" e presero altrettante, dove i colori si erano sistemati e fusi in libertà, le fissarono alle loro aste di legno e portarono in giro. Le chiamarono bandiere. "Lamia è più bella!", disse uno. "Noo,

## Cambana nostra

... ma nu' ch'eme nat' è che le sapèmo ou dice tu: 'nderinème rise i piande. Nu' sapèmo ca quande se ne ième, (i stassamme lundane chi sa quande) gli nove tuóche tie, piene d'affanno, a tre pe' tre pella vallata spanne'

I avis' a tutte ca n'amanga une, une ch'ha nata vèndre a questa case. M'indr a la gende dice la raz'una, 'ngime a mundagne i tite, rase rase, l'aria se jeta i gli paese, mute, piagne che' ti gli figlie ch'ha perduto.

Nunzia Chiochio, del libro "La Valle 'lla Pezzana"

La nostra canissima e brava Trittina... e' "andata avanti". Grazie della gioia che ci hai regalato col tuo scritto. Da noi tutti sentite condoglianze ai famigliari.



## Campana nostra

... ma noi che siamo nati qua lo sappiamo cosa tu dici: capiamo il riso e il pianto. Noi sappiamo che quando ce ne andiamo (e stesso lontano chissà quanto) i nove tocchi tuoi, pieni d'affanno, a tre per tre per la valle si spandono,

e avvisa a tutti che ne manca uno, uno ch'è nato dentro a queste case. Mentre la gente recita l'orazione, in cima alle montagne e tetti, raso raso, l'aria si geta e il paese, muto, piange con te il figlio che ha perduto.

Nunzia Chiochio, del libro "La Valle 'lla Pezzana"

La nostra canissima e brava Trittina... e' "andata avanti". Grazie della gioia che ci hai regalato col tuo scritto. Da noi tutti sentite condoglianze ai famigliari.



30 agosto 2003 - Montreal - L'assemblea dei presidenti

## Alpino e Mulo: Due corpi con un'anima sola



Canina e il suo conducente (fronte russo 1942-43) by: Santino Manz (Genova Alpina, 2003)

La briglia infilata nel braccio mancino giorni da lugi... in camosino. Cioca in bocca, canto in cuore. Tocca a chi tocca quando si muore!

uccisi e feriti dovettero essere abbandonati, insieme all'edilizia che essi trainavano. Giudice, pur sotto il tiro nemico e sfidando il pericolo del congelamento alle mani (temperatura 40 gradi sotto zero), riuscì a liberare la sua mulo dagli attacchi della slitta affinché, libera di correre, essa fosse meno facile bersaglio. Termini nato lo scontro Canina, che frattanto era fuggita lontano, tornò al suo conducente che la abbracciò commosso.

Da quella volta, ad ogni attacco nemico, Giudice incurante di qualsiasi rischio si preoccupava subito di sguinzagliare la sua Canina. A fuoco cessato un puntino nero sulla neve, indicava il ritorno della mulo al suo conducente. E ogni volta un abbraccio e una festa. Anche al termine di marce estenuanti, entrando in un villaggio, mentre ogni uomo non cercava che il calore di un'isba e qualcosa da mangiare, Giudice non provvedeva mai a se stesso se non dopo aver procurato riparo e un po' di mangime alla sua mulo.

La sopravvivenza di Canina, resa possibile dalla abnegazione del suo conducente, fu l'altro di grande aiuto ai superstiti della batteria. Durante le ultimemarce, quando ormai mancavano le slitte, si caricavano sul dorso della mulo le residue poche coperte, preziosissime per la notte ma troppo pesanti durante il giorno sulle spalle degli uomini ormai stremati.

Il rientro in Italia ebbe inizio da Teresowka, paese poco lontano da Gornel. Teresowka mi ricordava il nome di mia madre, Teresa, che io avevo perso in giovane età e alla quale avevo sempre rivolto la mia preghiera



di protezione. A un paio di giorni dalla partenza, sul treno, Canina ebbe delle coliche intestinali e Giudice per ore e ore, con la paglia, le maneggiò il ventre e la assistette finché essa si riprese.

Quando all'infermeria quadrupedi di Campo di Trens, in Italia, dovette consegnare la mulo, Giudice si inginocchiò sull'attenti davanti alla sua Canina, la salutò militarmente e poi... via di scatto con i lacrimoni agli occhi.

La richiesta avanzata all'Autorità militare perché Canina fosse donata, come giusta ricompensa, al suo conducente (agricoltore e allevatore dell'alta Valle Stura) non ebbe seguito a causa dell'8 settembre 1943.

Canina fu l'unico quadrupede superstite non solo della 11ma batteria ma di tutto il 4to Reggimento Artiglieria Alpina. Illesa e in buona efficienza al termine della ritirata dal Don, grazie al valore del suo conducente.



Il mulo dell'alpino

il mulo dell'alpino  
Tre volte cadde sulla mulattiera poi la mitraglia al suolo lo inchiodò nell'occhio spento c'era una preghiera e il conducente in pianto lo bacì.  
<http://www.alpini.org/italiano/istoria.html>

## La Nostra Bacheca CALENDARIO ATTIVITA' 2003

10 Ottobre: Trippa	08 Novembre: Cenone e Ballo (Chandelier)	11 Gennaio: <u>Assemblea con elezioni</u>
25 Ottobre: ANA Welland: Cena-Ballo	06 Dicembre: Festa Natalizia/ Rinnovo Tessera	14? Marzo: Festa di Primavera
02 Nov: Messa ai Morti (10:30 S. Antonio)	10 Gennaio 2004: Polenta & Osei	

### Fausto Chiochio

Chi è questo uomo che per oltre 20 anni è alla guida della nostra sezione? Cosa lo spinge a perdere ore e ore di tempo per una cosa non propria? Non solo quello ma sopportare villanate, combattere l'ignoranza e male lingue che parlano solo per cattiveria!

Io lo conosco da più di 25 anni e lo rispetto come il primo giorno che l'ho conosciuto, il che è raro perché se una persona non è leale è sto poco a cancellarla dalla mia lista... Quante battaglie ha dovuto affrontare per avere la sezione ad Hamilton, quante telefonate a spese proprie ha fatto in tutto il mondo. Quando ha preso in mano lui il gruppo alpino era formato da 5-6 alpini che due volte all'anno facevano un Dinner and Dance e tutto finiva lì. Senza togliere riconoscenza ai fondatori per aver seminato il seme Alpino in questa città, dobbiamo riconoscere che se Fausto non prendeva le redini a quest'ora la Sezione non esisterebbe. Non solo quello, ma lo spirito alpino non sarebbe sopravvissuto e tutti noi si sarebbe spiritualmente più poveri. Vi rendete conto quanto lavoro c'è a tenerci uniti e a tenerci in contatto con le altre sezioni! Senza contare tutti gli ospiti - alpini che da lui trovano alloggio e pranzetti!

Ovviamente dietro l'alpino c'è l'Alpina Velia la paziente! Sempre disponibile e responsabile della cucina e degli impegni che essa comporta. Tutto questo senza un grazie da nessuno, anzi qualche volta riceve anche critiche ma è come un mulo alpino che tira avanti perché sa che è sul sentiero giusto.

A tutti e due un grazie di cuore per tutto quello che fanno e per tutti questi anni di sincera amicizia. Ciao.

By: Angela Di Vora Pasolini  
Grazie Angela, ciò che ti spinge a fare è l'Associazione Nazionale Alpini ed i valori che essa rappresenta. Un Grazie di cuore va al comitato direttivo ed in particolare al comitato DONNE. Un abbraccio alpino a tutti, Fausto e Velia.

### MARUSKA Racconto

1983. U. Mursia. Vol. I  
Dopo un'estenuante marcia di centinaia e centinaia di chilometri, si arrivò a Filonovo, sulle rive del Don. I reparti raggiunsero immediatamente la linea del fuoco e il comando s'installò nelle isbe di Filonovo. Me ne fu assegnata una qualsiasi e vi depositai il mio corredo di guerra: altarinò da campo, zaino e cassetta d'ordinanza. Mi ero portato una bella Madonna del Murillo, sul legno dorato, che appesi ad una parete dell'isba. Poi raggiunsi i reparti, per rendermi conto della loro ubicazione. Tornai all'isba dopo alcune ore e, con mia sorpresa, vidi che l'immagine della Madonna era stata incorniciata con una girlanda di fiori campestri. Esterna la mia gioia a quella povera gente e volli sapere chi era stato l'autore. Da un angolino buio dell'isba, si fa avanti << Maruska >>. Una bambina di dieci anni circa, resa deforme da una doppia gobbosità, ma con un volto di angelo, abbellito da due occhi ripieni di luce. Era stata lei l'idolatrice e l'essoutrice del delicato gesto. La ricomai di doni e divenimmo amici. La rividi altre volte portare un fiore di campo sulle tombe dei nostri Caduti. Non so più nulla di lei, ma se la guerra li avessero risparmiati essi i tuoi occhi luminosi splendessero ancora alla luce del sole, vorrei chiederti ancora un favore: Maruska, porta ancora un fiore per me, sulle tombe dei nostri Caduti.



## Notizie Nostre



Il monumento sezionale presso le Famae Furlane

**Condoglianze:**  
Dal comitato direttivo e tutti i soci sentite condoglianze alla famiglia di Valeri Enzo, William D'Alessandro, Amilcare Canini Nunzia Manni Chiochio Non ci hanno lasciato ma sono andati avanti!

**Aiutare e vuol dire Amare!**  
In ricordo di coloro che "sono andati avanti" ed "aiuto ai vivi in stato di bisogno"

Iniziativa "1+1" = €1 per ricordare + = €1 per aiutare a favore dell'Adamello e del Molise.

ANA Hamilton	\$500
ANA Welland	\$150
ANA K-Waterloo	\$370
ANA Guelph	\$101
totale	\$821

**E' Natale**  
E' Natale, è Natale, chi sta bene è chi sta male: c'è chi mangia il panettone, lo spumante ed il torrione: ed invece in qualche terra i bambini fan la guerra.  
Caro mio bel Bambinello fa' che il mondo sia più bello e con gli uomini in letizia tutti in pace ed amicizia.  
Ad ognuno fai trovare ogni giorno da mangiare.  
Della neve ogni fiocco tu trasformalo in balocco che poi cada lì vicino ad ogni piccolo bambino.  
Manda a tutti il proprio dono e fammi essere più buono.

**Apertura Sede**  
Mercoledì 07:00 - 10:00 pm  
Venerdì 07:00 - 11:00 pm  
(Telefona prima di venire)  
tel. 905-548-6166  
Affitto Sede:  
Venerdì, Sabato:  
\$150 sala + \$50 cucina  
Domenica: \$100 sala + \$50 cucina  
Altri giorni: \$75 sala + \$50 cucina

**Tesseramento 2004**  
I bollini sono arrivati.  
Contatta Bernardino De Carolis o vieni in sede il mercoledì e venerdì o mandaci l'assegno per posta.

Chiochio Fausto	610 Brigadon Dr	Hamilton	L9C-6E	(905-574-3759)
Di Stefano Guido	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3	(547-0961)
Sanelli Libby	389 Russeau Rd	Hamilton	L8K-4T1	(549-0350)
Tristani Fernando	90 Bow Valley	Hamilton	L8E-1M7	(561-2305)
Marchetti Vincenzo	80 Byron Ave	Stoney Creek	L8J-2S8	(561-2063)
Pasolini Silvano	118 Mohawk E.	Hamilton	L9A-2G9	(383-8764)
Nardi Kino	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1	(383-5895)
De Carolis Bernardo	42 Valery Crt	Hamilton	L9C-2W1	(389-9541)
Di Vittorio John	91 Fendale Ave	Hamilton	L8K-4L7	(545-6190)
Clappa Carlo	39 Terrace Dr	Hamilton	L9A-2Y7	(389-6857)
Santini Orlando	4 Village Green #607	Stoney Creek	L8G-2J2	(662-5946)

Di Donato Doro	210 Riverside Dr	Welland	L3C-5E4	(905-732-5830)
Ranon Tony	173 Lexington Rd	Waterloo	N2J4G8	(519-884-8880)
Berruti Dino	RR#2	Guelph	N1H-6H8	(519-821-1288)

Chiochio Velia	610 Brigadon Dr	Hamilton	L9C-6E7	(905-574-3759)
Ventresca Luciana	29 Henley Dr	Stoney Creek	L8E-3S9	(662-1765)
Di Vittorio Maria	91 Fendale Ave	Hamilton	L8K-4L7	(545-6190)
Di Stefano Lucia	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3	(547-0961)
Marchetti Giovanna	80 Byron Ave	Stoney Creek	L8J-2S8	(561-2063)
Pasolini Angela	118 Mohawk E.	Hamilton	L9A-2G9	(383-8764)
Clappa Bruna	39 Terrace Dr	Hamilton	L9A-2Y7	(389-6857)
Nardi Alda	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1	(383-5895)
Pizzingrilli Clara	177 Chesley St.	Hamilton	L9C-3W2	(385-0731)

Il Comitato Direttivo augura a tutti i nostri soci Buon Natale e Buon Anno. Da noi tutti del comitato un abbraccio Fausto Chiochio

"Chi fa il militare negli alpini non si congeda mai!"

# Il Congresso attraverso le immagini



Un carabinieri, Ottavio Pivotto, l'alfiere di Como, Padre Pierangelo Paternieri, Giuseppe Parazzini.



Umberto Turrin, con il vessillo della Sezione di Vancouver, circondato dal "Corpo Diplomatico" al completo.



Uno scorcio del lungo corteo si nota Padre Domenico Rodighiero e Imelda Bisinella.



Il Presidente Nazionale mentre si congratula con Sergio De Paoli, al centro Gino Vatri.



Durante l'esecuzione degli inni nazionali cantati da tutti i presenti.



La foto storica: Vittorio Brunello, Ferdinando Bisinella, Gianni Franza, Sergio De Paoli, Vally De Paoli, Giuseppe Parazzini e Santa Vatri.



Il Coro Alpino del Gruppo di Laval si e' esibito con la solita bravura.



Le soliste di Cordovado con alcuni alpini, in primo piano si riconosce Paolo Fassina segretario della Sezione di Montreal.



Toronto 1980. Gli alpini di Montreal a Toronto in occasione del 20mo della Sezione di Toronto.



Nella foto mandateci dal capogruppo di Laval Italo Spagnuolo si notano Coletti Giustino e Jobby Di Lullo. Italo manda gli auguri a noi e a tutti gli alpini del Nord America.



Una bella foto del Gruppo di Laval in attesa delle cerimonie del XII Congresso intersezionale. In primo piano si nota Palmerini Tulliano.



Il Gruppo di Laval ha voluto onorare l'alpino Antonio Salvatore e suo figlio Filippo Salvatore recentemente nominato cavaliere della Repubblica Italiana. Da sinistra: Alfiero Di Battista, il Prof. Cav. Filippo Salvatore, suo padre Antonio Salvatore, il Capogruppo Italo Spagnuolo, il Presidente sezionale Sergio De Paoli e l'alpino Salvone.

Relazio

Prima di XII Cos... nale de... doveroso r... che ci han... colar mod... ci Segret... Welland... Vicepre... Hamilt... Nazion... Ministro... pensiero... nazionalit... per difend... soldati ca... stata tro... errore.

Porgo... delegati... pi del N... ospiti... Giuseppe... Nazion... Brunello... Con L... Giovann... Cos... All'Est... presen... Zardo... di arti... dante c... addetto... bascial... saluto... presid... Winds... al n... Kitch... Renon...

La... presen... nenti... (la se... Nel... Am... agge... tota... soc... 300... 30... an... me... La... Am... ano... or...

# XII CONGRESSO INTERSEZIONALE ALPINI DEL NORD AMERICA

## Relazione Morale

Prima di iniziare i lavori del XII Congresso Intersezionale del Nord America è doveroso ricordare gli amici che ci hanno lasciato in particolare modo: Guerrino Marinucci Segretario del Gruppo di Welland e Antonio Valeri Vicepresidente della Sezione di Hamilton, il Consigliere Nazionale Mario Bau "Nostro Ministro degli Esteri". Il nostro pensiero va ai soldati di ogni nazionalità che combattono per difendere la pace, ai quattro soldati canadesi la cui vita è stata troncata da un tragico errore.

Porgo un saluto a tutti voi delegati delle 19 sezioni e gruppi del Nord America ed ai tre ospiti venuti dall'Italia: Giuseppe Parazzini Presidente Nazionale A.N.A., Vittorio Brunello Delegato ai Contatti Con Le Sezioni All'Estero e Giovanni Franza Coordinatore Ai Contatti Con Le Sezioni All'Estero. Un saluto per la sua presenza al Generale Vittorio Zardo, che è stato sottotenente di artiglieria alpina, comandante delle "Frecce Tricolori" e addetto militare presso l'ambasciata italiana di Ottawa. Un saluto e un benvenuto al nuovo presidente della sezione di Windsor Vittorino Morasset e al nuovo capogruppo di Kitchener Waterloo Antonio Renon.

## Soci

La nostra associazione è presente in 21 stati di 4 continenti per un totale di 30 sezioni (la sezione Perù si è sciolta). Nel 2002 i soci del Nord America erano 1103 circa i soci aggregati 500 circa per un totale di 1600 circa. Nel 2001 i soci alpini all'estero erano 3664, nel 2002 3591, nel 2003 3075. Un calo naturale, se teniamo conto dall'elevata età media degli associati all'estero. La situazione soci in Nord America è abbastanza stabile anche se le forze di ricambio, ormai da tanti anni, non



Un altro momento della cerimonia al Monumento, al centro si riconosce il Presidente Nazionale attorniato da numerosi vessilli e gagliardetti.

arrivano più dall'Italia; i soci giovani hanno 60 anni, quelli più "maturi" 70 e più. Tra i nostri delegati abbiamo alcuni giovanissimi si tratta di: Vittorino Dal Cengio presidente della Sezione di Vancouver, Joe Sabotig capogruppo del gruppo autonomo di Thunder Bay e del nuovo presidente della Sezione di Windsor Vittorino Morasset.

## "Premi di Studio Franco Bertagnolli"

Nel 2001 ne sono stati assegnati 7, 3 a Hamilton, 1 a Windsor, 1 a Vancouver, 2 a New York per un totale di \$4.900. Nel 2002 ne sono stati assegnati 7, 1 a Hamilton, 2 a Vancouver, 1 a Toronto, 1 a Windsor, 1 a Ottawa, 1 a New York per un totale di \$6.300. Anche quest'anno abbiamo segnalato 7 studenti: 1 di Welland Sezione di Hamilton, 1 del gruppo autonomo di Calgary, 2 della Sezione di Windsor, 1 della Sezione di Vancouver, 2 della Sezione di New York.

Il nostro regolamento per i Premi di Studio Franco



Bruno Schiocchet della Sezione di Montreal e reduce di Russia mentre dirige il coro, coadiuvato da Enver De Monte della Sezione di Toronto.

Bertagnolli e leggermente diverso a quello nazionale: i bisnonni alpini e quindi pronipoti non sono ancora contemplati. Gli studenti nordamericani devono essere universitari oppure dei colleghi, gli studenti liceali devono attendere. La Commissione prende in esame solamente voti universitari.

## Rapporti con le autorità e pubbliche relazioni

I rapporti sono sempre stati ottimi, ho dato personalmente il benvenuto a Toronto all'onorevole Mirko Tremaglia al quale ho ricordato la raccolta

di firme da parte dell'A.N.A. per il voto degli italiani residenti all'estero che è ora una realtà. In questi due anni le sezioni ed i gruppi hanno svolto un'intensa attività; personalmente ho partecipato al 30 mo della Sezione di Vancouver, il 30 mo della Sezione di Ottawa, al 35 mo della Sezione di Windsor, alle feste annuali dei gruppi specialmente della Sezione di Hamilton e Toronto. Abbiamo accolto in Canada Leonardo Caprioli e Ivano Gentili allora presidente della Sezione di Treviso.

Le trasferte sono molto gravose, oltre ai giorni lavorativi bisogna pensare alle spese

divertiti!

Tutti hanno pagato la quota annuale alcuni hanno dato qualcosa in più. La Sede Nazionale è stata generosa con Alpi in Trasferta permettendoci di uscire regolarmente senza tanti affanni. Non ho potuto partecipare ai Congressi della Stampa Alpina ma siamo stati ottimamente rappresentati da Daniele Pellissetti direttore de "la più bella fameja" della Sezione di Pordenone.

Daniele Pellissetti ci ha inoltre spedito dei doni che saranno distribuiti ad ogni gruppo e sezione qui presenti. Un ringraziamento va a Daniele e al Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet. Alle Adunate Nazionali siamo sempre ben rappresentati, ho partecipato a quella di Catania e quella di Aosta, siamo stati trat-

tati bene, grazie Presidente Nazionale, grazie a Vittorio Brunello e grazie a Gianni Franza. L'Apino Nazionale arriva in tempo, Alpi in Trasferta è uscito regolarmente e ai Congressi della Stampa Alpina non sfigura.

Questa relazione morale è stata volutamente breve per dar modo agli altri argomenti dell'ordine del giorno di essere trattati adeguatamente. Ringrazio ancora una volta tutti voi cari presidenti, capigruppo, segretari, delegati e membri della Commissione Intersezionale per l'aiuto, la comprensione e la disponibilità dimostratami negli ultimi 20 anni.

Viva gli Stati Uniti, Viva il Canada, Viva l'Italia, Evviva gli Alpini.

Gino Vatri



La copertina del libro stampato dalla Sezione di Montreal in occasione del Congresso.

## Processo verbale dell'assemblea dei delegati che ha avuto luogo il 30 Agosto 2003 presso il Centro Leonardo Da Vinci di St. Léonard (Montréal)

### 1 - Partecipanti:

- |  |  |
|--|--|
| Antonio Zenari e Lionello Gennera      | Sezione di Edmonton                                      |
| Luigi Covati e Carlo Buzzi             | Sezione di New-York                                      |
| Roberto Buttazzoni                     | Sezione di Toronto                                       |
| Vittorino Dal Cengio e Umberto Turin   | Sezione di Vancouver                                     |
| Luciano Rossi e Vittorino Morasset     | Sezione di Windsor                                       |
| Guido di Stefano e Fausto Chiochio     | Sezione di Hamilton                                      |
| Severino Buffone e Giorgio Bortot      | Sezione di Ottawa  |
| Ettore Morganti e Giuseppe Salvon      | Sezione di Montréal                                      |
| Adolfo e Nello D'Intino                | Gruppo di North York                                     |
| Dino Berruti e Angelo Cremasco         | Gruppo di Guelph   |
| Doro Di Donato e Gabriele Labricciosa  | Gruppo di Welland  |
| Antonio Renon e Armando Dassie         | Gruppo di Kitchener - Waterloo                           |
| Italo Spagnuolo e Pasquale Pasquarelli | Gruppo di Laval  |
| Giuseppe Zanini e Amelio Zanniel       | Gruppo Autonomo di Sudbury                               |
| Bepi Sabotig                           | Gruppo Auton. di Thunder Bay                             |
| Giuseppe Parazzini                     | Presidente Nazionale                                     |
| Vittorio Brunello                      | Delegato del CDN alle Sez. Estere                        |
| Giovanni Franza                        |  |
| Gino Vatri                             |  |
| Virginio Soldera                       | Presidente della Commissione Intersezionale Canada e USA |
| Vittorino Dal Cengio                   | Vice-presidente dell'Est                                 |
| Sergio De Paoli                        | Vice-presidente dell'Ovest                               |
| Ferdinando Bisinella                   | Presidente, Sezione di Montréal                          |
| Paolo Fassina                          | Coordinatore del Congresso                               |
|  | Segretario, Sezione di Montréal                          |

- Apertura dell'assemblea con un messaggio di benvenuto di Ferdinando Bisinella.
- Relazione finanziaria del Presidente della Commissione Intersezionale: vedere copia acclusa. Gino Vatri prevede che le spese rimarranno costanti. Le borse di studio F. Bertagnolli saranno assegnate solo a studenti universitari, al massimo due per sezione.
- Aggiudicazione del XIII Congresso Intersezionale del 2005: Fausto Chiochio propone che il Congresso si svolga a Kitchener-Waterloo, Roberto Buttazzoni lo asseconda. Vittorino Dal Cengio propone la città di Vancouver ed Antonio Zenari lo asseconda. Fausto Chiochio fa presente che Kitchener-Waterloo aveva già presentato la sua candidatura per il XII Congresso, che venne ceduto a Montréal a causa della ricorrenza del loro 50o anniversario di fondazione. Vittorino Dal Cengio rimarca che durante l'ultimo Congresso non venne garantita l'aggiudicazione della tredicesima edizione di questo evento a Kitchener-Waterloo; per di più i soci di Vancouver sono anziani e non saranno in grado di organizzare futuri congressi. Antonio Zenari esprime l'opinione che il prossimo congresso dovrebbe aver luogo nell'Ovest del Canada. Le due mozioni vengono messe ai voti. La proposta di Fausto Chiochio viene approvata con 22 voti a favore contro 7 voti per Vancouver.
- Relazione morale del Presidente della Commissione Intersezionale: Gino Vatri ricorda tutti coloro che sono andati avanti, Mario Bau ed i soldati italiani e canadesi che si trovano in paesi lontani a garantire la pace. L'Associazione Nazionale Alpini in Canada e negli Stati Uniti conta 1103 soci ordinari e circa 500 amici ed aggregati. I numeri sono stabili, mal-



Il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini mentre consegna l'immagine della Madonna del Don a Vittorino Morasset Presidente della Sezione di Windsor. Ogni delegato ha ricevuto l'immagine della Madonna del Don e la Croce del Giubileo doni di Daniele Pellissetti e Giovanni Gasparet della Sezione di Pordenone.

- grado che l'età media sia in aumento. La relazione è approvata su proposta di Antonio Zenari, assecondata da Vittorino Morasset.
- le Sezioni e i Gruppi presentano a turno le loro relazioni sulle attività sociali.
  - Elezioni del direttivo della Commissione Intersezionale del Canada e degli Stati Uniti: Fausto Chiochio propone che il Consiglio attuale sia rieletto senza cambiamenti; la mozione è assecondata da Vittorino Morasset ed approvata all'unanimità dai delegati. Virginio Soldera non accetta la carica e propone di essere rimpiazzato da Ferdinando Bisinella. La mozione, assecondata da Italo Spagnuolo, è approvata all'unanimità.
  - Messaggio del Presidente della Sezione di Montréal, Sergio De Paoli.
  - Messaggio di Giovanni Franza
  - Messaggio di Vittorio Brunello, che giustifica il ritardo nella pubblicazione di articoli e foto su "L'Alpino" a causa del vasto materiale che la redazione della rivista riceve.
  - Messaggio del Presidente Nazionale, Giuseppe Parazzini: a riguardo del regolamento per le Sezioni del Nord America, non è certo se è stato approvato in Italia; verificherà al suo ritorno in Sede. Cerimoniale per le Messe: suggerisce che si evitino sacerdoti che non sono favorevoli all'Associazione. Per quanto riguarda il futuro dell'ANA, dovremo chiederci se vogliamo che sia composta esclusivamente da reduci o divettare una associazione che promuove valori di attaccamento alla Patria, servizio del prossimo e così via. La Sede Nazionale sta studiando l'eventualità di considerare Alpini anche i soci aggregati che dimostrino forti vincoli sociali; tale facoltà verrà data alle Sezioni. Giuseppe Parazzini conclude menzionando la possibilità che venga creata una riserva alpina per supplementare l'arruolamento volontario.
  - Chiusura dell'assemblea su proposta di Dino Berruti, assecondata da Luigi Covati.

Montréal, 31 Ottobre 2003

Paolo Fassina  
Segretario, Sezione di Montréal

GRUPPO DI WINNIPEG

**Giulio Brusca "è andato avanti"**

Ciao Giulio Busca  
A distanza di due mesi della morte della moglie Iride, il socio Giulio Busca il 24 agosto 2003 l'ha raggiunta.

Giulio Busca nato a Fano (Pesaro) il 12 febbraio 1920, alpino della Taurinense, partecipò al secondo conflitto mondiale sul Fronte Balcanico.

Tutto si svolse così alla svelta, da non sembrare vero; figurarsi che il 18 agosto, io e Domenico De Luca siamo andati a trovarlo all'ospedale e lui ci parlava con calma e serenità di come avrebbe desiderato essere accompagnato dal suo Gruppo Alpino alla sua morte; lo lasciai parlare perché dietro la motivazione del fatto della moglie, pensavo fosse un attimo di disperazione, quando finì gli dissi: "Parliamo d'altro che di morte ne abbiamo tempo," ed indi abbiamo cominciato a parlar di vino, incomincio a riprendere il suo usuale sorriso e ci disse: "Son dimenticato d'insegnare a mio genero di come fare il vino, ma speriamo che Sergio gli faccia imparare."

Cogedandosi gli dissi: "La prossima volta ti veremo a trovare a casa, così berremo un goccio di quel bon." Questo era il lunedì, la domenica ricevetti la brutta notizia della sua morte. Il 27 agosto abbiamo partecipato al funerale con la maggioranza dei soci, con cappello e giacca; al momento di chiamare il suo nome e l'usuale, "presente" dei soci; ancora non mi rendevo convinto. Al loculo sull'attenti e con saluto militare, in segno di rispetto, lo abbiamo lasciato.



Sembra che abbia avuto premura d'andare a trovare la sua amata Iride. Soltanto per il pianto dei nipoti e quello delle figlie Patricia e Sonia (secondo colpo in due mesi) mi ha reso partecipe a ciò che è successo. A Loro vadano da parte del Gruppo Alpino di Winnipeg le più sentite condoglianze. Non ringrazia-teci, siamo stati contenti di aver potuto eseguire col cuore il desiderio d'un buon membro.

Un sentito grazie da parte del giornale per la Vostra donazione agli Alpini di \$50.00.

E. Di Biaggio

**Padre Sam Argenziano nuovo Cappellano**

Dopo la partenza di Padre Domenico Fiore trasferitosi a Ottawa, il gruppo era rimasto senza cappellano. Il 13 luglio scorso in occasione del picnic annuale tenutosi ad ANOLA nella proprietà del Fogolar Furlan: il gruppo ha nominato il nuovo cappellano nella persona di Padre Sam Argenziano che ultimamente aveva celebrato tutte le nostre funzioni religiose.

In questi giorni il gruppo è pervaso da un po' di tristezza avendo perso in meno di tre mesi tre persone care. La cerimonia del 4 novembre come lo scorso anno si è svolta al centro italiano. Ogni volta che vedo delle foto del mio gruppo, mi vien da dire: "Sempre più vecchi e sempre in meno, siamo un binario morto."

Ermenegildo Di Biaggio Capogruppo



Padre Sam Argenziano durante la celebrazione della messa in onore dei Caduti del Gruppo.



Cerimonia del 4 novembre a Winnipeg in Manitoba. In prima fila si nota un nutrito gruppo di Alpini.

GRUPPO DI GUELPH

**Questa è la storia di Guido Bertoli e Cornelia Ricetto**

Si sono conosciuti in Italia, lei da Morzano e Guido da S. Paolo al Tagliamento (Pordenone), sposati il 10 maggio 1943, lei 18 anni e lui 23. Guido fece la guerra come alpino in Albania per 6 mesi e 2 anni in Grecia.

Appena avuto una licenza militare di un mese, ne approfittò per sposare la sua bella morosa Cornelia, cosicché essendo sposato fu esentato dalla Guerra in Russia, ma bensì fu mandato a Sarajevo in Jugoslavia.

Finita la guerra tornò al suo paese e fece il contadino, il lavoro era tanto, ma poco guadagno da poter vivere, nel frattempo erano nati 3 figli.

Tramite il governo fece domanda di emigrare in Canada, sperando in un futuro migliore e fu accettato, partì da solo il 29 maggio del 1953. Arrivò ad Halifax l'8 di giugno, e dopo 3 giorni e 2 notti di treno, arrivò a Sheridan Manitoba, dove fu assunto come operaio alla costruzione della ferrovia, incominciò

a lavorare il giorno dopo il suo arrivo.

Dopo due anni di sacrifici, chiamò su la sua famiglia (1955) e così incominciarono la loro vita assieme in questa terra nuova, distanti dalle comodità e abitudini del loro paese. Vivevano nel villaggio sezione Rudock, assieme a famiglia indiane, e ad altre 5 famiglie di origine bianca. La casa che vedete nella fotografia è stata fatta da Guido con l'aiuto di un indiano, in casa non c'era ne acqua e ne elettricità, però c'erano tanti moscerini. Nel frattempo nacque l'ultimo dei figli "Gigi". Che crescendo in mezzo ai bambini delle famiglie indiane, pure lui parlava il loro dialetto oltre al "furlan" dialetto parlato in famiglia.

Sono rimasti nel Manitoba fino che i lavori delle ferrovie erano finiti e nel 1959 si sono trasferiti vicino alla sorella e fratello di Cornelia, a Guelph Ontario dove Guido trovò lavoro in fabbrica e finì di stare lì fino al giorno della sospirata pensione. È stata una grande soddisfazione per Guido, essendo un Alpino di avere avuto l'onore di conoscere personalmente qui in Canada il Dott. Leonardo Caprioli, l'ex Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ora Guido si gode la sua pensione, attorniato dalla sua numerosa famiglia, quattro figli, nove nipoti e cinque pronipoti. Il 10 maggio 2003 hanno festeggiato il loro 60mo anniversario di matrimonio—contenti e felici.

Questa è stata la storia della vita fatta dai friulani Guido e Cornelia Bertoli.

Bianca Berruti



Questa foto è fatta di tronchi d'albero (logs) ed è stata costruita da Guido con l'aiuto di un Indiano.



Guelph 2002. Da sinistra: Dino Berruti, Vittorio Bertagnolli, Gino Vatri, Guido Bertoli e il primo da destra seduto al centro Leonardo Caprioli.

GRUPPO DI WELLAND

**Gaetano Ferrusi**

È deceduto recentemente l'alpino Gaetano Ferrusi socio del Gruppo di Welland aveva quasi 82 anni. Gaetano era reduce della seconda Guerra mondiale, chiamato alle armi nel 1940 a 19 anni, ha fatto ritorno nel 1945. Era un socio molto attivo, sempre pronto ad aiutare, partecipava a tutte le attività del gruppo.



Il consiglio ed i soci estendono a tutta la famiglia Ferrusi le più sentite condoglianze.

Doro Di Donato Capogruppo

Nella foto Gaetano Ferrusi

**Premio di Studio Franco Bertagnolli**

November 4th, 2003  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Hamilton Gruppo di Welland

Dear Gino vatri,  
as a recipient of the Franco Bertagnolli Scholarship, I would like to thank you for the opportunity it has given me. Your support will definitely be of great assistance to help me further my undergraduate studies at the University of Waterloo. I am currently in my second year of study of Psychology in the Arts and Business program.

Your generosity has eased much of the cost for both me and my family to help me in furthering my postsecondary education.

My Italian heritage has always been important to me, and receiving this award from the Associazione Nazionale Alpini makes it that much more of an honour. Once again, I would like to extend my sincere thanks and appreciation for your support.

Grazie  
Nicole Wright



Nicole Wright ha appena ricevuto il Premio di Studio da Fausto Chiochio sotto lo sguardo soddisfatto del nonno Doro Di Donato.

**GRUPPO DI KICHENER & WATERLOO** - È deceduta recentemente la moglie di Tony Renon Capogruppo di Kichener & Waterloo. A Tony e alla sua famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini.

## Incontro con Gino Vatri



Incontro a Latisana Mare, da sinistra Benvenuto Castellarin, Giuliano Bini, Enrico Fantin, Gino Vatri, Nives Vatri, Giovanni Gasparet e moglie, Lucio Vadori e moglie e Daniele Pellissetti.

Il 26° Congresso dell'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti (EFASCE), tenutosi a Sesto al Reghena, domenica 27 luglio 2003, ha visto una gran partecipazione d'autorità e pubblico, ma è stato soprattutto un incontro tra giovani discendenti dei nostri emigranti nei secoli scorsi desiderosi di mantenere saldi i legami con le proprie radici e con la loro terra d'origine. In tal senso l'EFASCE è certamente un ente che ha offerto un contributo importantissimo. Questo congresso è

stato anche occasione d'incontro tra il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Presidente Gino Vatri. Oltre a discutere il futuro dell'A.N.A., argomento che preoccupa particolarmente le sezioni estere, il Presidente Vatri ha voluto esprimere al nostro Presidente Gasparet la riconoscenza delle Sezioni del Canada per la concreta e continua collaborazione offerta dalla Sezione di Pordenone. In particolare, Gino Vatri ha donato al nostro Presidente Gasparet il volume "Alpini, fra

miti, leggende e realtà" 1940-41/2001 edito in occasione del 60° di fondazione del gruppo Alpini di Latisana. Come noto, Gino Vatri è nato proprio a Latisana ed ha approfittato per far consegnare personalmente il Volume al nostro Presidente dall'autore Enrico Fantin. Il Presidente Gasparet ha assicurato che gli Alpini di Pordenone sono di casa in Canada e continueranno a mantenere saldi i legami con gli Alpini d'oltreoceano.

Alpino Daniele Pellissetti

## Il Centro Studi A.N.A. consolida il proprio ruolo parte il libro verde 3

Il 29 novembre 2003 si è svolto presso la sede della Sezione di Milano l'annuale incontro tra i referenti del Centro Studi per fare il punto della situazione. Pochi ma sostanziosi gli argomenti all'ordine del giorno, segno che le tematiche si affrontano ormai con un taglio sempre più specialistico, volando più alti, mentre i dettagli vengono lasciati all'operatività dei referenti. Il futuro del Centro Studi si consolida potendo contare su una propria sede che consentirà alla struttura gestionale di operare con maggiore autonomia e stabilità. Il Presidente del Centro, Giuliano Perini, ha infatti confermato l'acquisizione dell'intero piano terra di via Marsala, sotto la sede nazionale dell'ANA. Nei nuovi ampi locali, verranno realizzate le sedi del Centro Studi e della Protezione Civile. Appena la nuova sede sarà disponibile, potrà essere messo in ordine il notevole patrimonio di libri. Nel frattempo sono stati catalogati tutti i libri inviati al Centro Studi. Si procederà all'aggiornamento della storia dell'ANA. A tale proposito è stato chiesto il contributo di ciascuna sezione attraverso l'invio di una sintesi delle più significativi avvenimenti e

delle più importanti attività dal 1993 al 2003 suddivise per argomenti che, grazie alla sensibilità dei responsabili sezionali, saranno sicuramente rappresentative del ruolo svolto dalla propria sezione. È stato proposto al Gen. Tullio Vidulich, presente alla riunione, di collaborare alla redazione del nuovo libro sulla storia dell'ANA. Per le sezioni che intendono dotarsi di un museo, verrà organizzato un incontro per definire le modalità di catalogazione dei vari reperti. Sono infatti allo studio la realizzazione di Libri Verdi per varie tematiche Alpine: Musei all'aperto, Storia dei musei, Diari, Storia delle fanfare, Storia dei cori, numismatica, distintivi, cartoline alpine, etc. Tutte queste attività dovranno essere svolte con rigore per elaborare una linea che salvi il nostro patrimonio. Scendendo in dettaglio nell'esame dei cori, dovrà essere chiarito se sono ANA, se sono Alpini, se cantano le cante Alpine, cante di montagna, canti degli Alpini (di trincea), etc. I livelli potranno essere definiti con i maestri dei cori. Come si può notare, il livello tecnico di analisi del Centro Studi si sta facendo più profondo. Silvio Botter ha comunicato alcuni dati statistici

sulle attività delle sezioni nell'ambito del Centro Studi: censiti 86 cori (61 di gruppo da 29 sezioni e 25 di sezione), 33 fanfare (20 di gruppo da 6 sezioni e 13 di sezione). Qualche nota di richiamo: dalle precedenti edizioni del Libro Verde, mancano dati da 25 sezioni delle quali 15 non hanno mai risposto. Per stimolare le sezioni latitanti, si propone di indire delle riunioni per il Centro Studi a livello di raggruppamento per discutere e approfondire con i referenti i vari temi in fase di sviluppo. Nel suo saluto conclusivo, il Presidente Perini comunicava che alla prossima Adunata Nazionale a Trieste, la Brigata Julia preparerà una mostra alla Stazione Marittima per promuovere l'arruolamento nel Corpo degli Alpini. È stato offerto uno spazio al Centro Studi per poter approntare una esposizione sulla storia dell'ANA che sarà di fatto un portale informativo sulla cultura della nostra associazione. Nello stesso posto, saranno anche presenti tutti i cori e le fanfare. Con queste ultime informazioni volgeva al termine l'incontro e con l'augurio che la prossima riunione possa tenersi nella nuova sede.

Alpino Daniele Pellissetti

## Base Aerea di Aviano Cerimonia per la Giornata del Veterano "Veteran's Day"

Il 6 novembre si è svolta nella base aerea USAF la giornata del veterano. Questa ricorrenza fu istituita alla fine della 1ª Guerra Mondiale dal Governo degli Stati Uniti come Giornata dell'Armistizio (Armistice Day) avvenuto l'11 novembre 1918, ritenendo che quella guerra sarebbe stata l'ultima. Invece, pochi anni dopo la proclamazione di questa festività, scoppiò una nuova guerra in tutta l'Europa. I caduti americani in servizio furono 407.000 di cui 292.000 in battaglia. La Giornata dell'Armistizio fu cambiata in "Onore a Tutti i Veterani" (Honor to All Veterans). Nel 1954, il Presidente Eisenhower firmò un decreto che proclamava l'11 novembre come Giornata del Veterano (Veteran's Day), rendendola un'occasione per onorare coloro che avevano servito l'America in tutte le guerre. Dopo questa premessa, possiamo passare alla cronaca di questa giornata che ci ha fatto vivere un cerimoniale attraverso il quale abbiamo potuto conoscere ed apprezzare le tradizioni del popolo Americano nell'onore i propri veterani. Numerose le associazioni italiane ed americane invitate e presenti alla cerimonia che era stata organizzata sullo spazio destinato al parcheggio degli aerei di fronte ad un hangar. Un aereo da caccia faceva da sfondo al palco dei relatori, mentre una tribuna per i militari ed i famigliari era stata predisposta di fronte. I reparti militari americani, italiani e le associazioni d'arma facevano da cornice schierati attorno allo spazio riservato alla cerimonia. Quest'ultima iniziava con gli onori alle bandiere italiana ed americana che venivano schierate su di un lato del palco. Gli inni nazionali italiano ed americano venivano cantati da un coro di soldati americani, rispettivamente in italiano ed in inglese, con dimostrazione di grande sensibilità. Successivamente, gli speaker spiegavano, in inglese ed italiano, la simbologia della cerimonia a ricordo dei caduti (MIA - Missed In Action) e dei prigionieri (POW - Prisoners Of War). A tale scopo era stato approntato un tavolo apparecchiato: rotondo, a dimostrare la



Base aerea di Aviano, onori alle bandiere USA e Italia.

sempreviva preoccupazione per i combattenti dispersi; il servizio da tavola piccolo, a simboleggiare la debolezza di ciascun soldato solo di fronte ai suoi nemici; la tovaglia bianca, a simboleggiare la purezza delle loro intenzioni nel rispondere alla chiamata alle armi da parte del loro paese; l'unica rosa gialla, a simboleggiare il ricordo, esposta nel vaso per ricordarci delle famiglie e degli affetti dei nostri camerati in armi che mantengono vive le loro memorie per timore che le dimentichiamo; il cordone rosso stretto così evidente sul vaso è un ricordo del sangue versato per proteggere la libertà così amata dal nostro paese; una fetta di limone, posta sul piatto del pane per ricordarci del loro amaro destino; c'è del sale sul piatto del pane, a simboleggiare le lacrime delle famiglie; il bicchiere è capovolto, essi non possono brindare con noi questa notte; la sedia è vuota, essi non sono qui; ricordate, tutti voi che avete servito con loro e li avete chiamati camerati, chi dipendeva dal loro potere e aiuto e facevano assegnamento su di loro, di certo, essi non vi hanno abbandonato. Mentre gli speaker nominavano le varie simbologie, quattro soldati con guanti neri e con gesti solenni toccavano gli oggetti che venivano descritti, costituendo una rappresentazione di notevole effetto. Al termine di questa parte della cerimonia, seguivano alcune invocazioni e preghiere del cappellano militare Sanders a suffragio e ricordo di tutti i veterani. Prendeva quindi la parola l'ospite d'onore della manifestazione, il Ten. Gen. Michael C. Short, in pensione dal 2000 con grande distinzione ed

onore dopo una gloriosa carriera nelle Forze Aeree degli USA. Oltre che C.te della Base di Aviano e poi delle Forze Aeree Alleate del Sud Europa, il Ten. Gen. Short ha comandato con risultati altamente positivi la campagna aerea delle forze alleate sul Kosovo nel 1999 ed ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo e rafforzamento in tempo di pace del dispositivo aereo dell'Europa Meridionale. È un comandante pilota altamente decorato con oltre 4.600 ore di volo su vari tipi di aerei da caccia, incluse 276 missioni da combattimento nel Sudest Asiatico. Nel suo intervento, il Ten. Gen. Michael Short ha esordito ricordando il sacrificio degli uomini che hanno volontariamente accettato l'impegno alzando la mano destra di servire la Patria. I veterani di ogni paese hanno tra loro in comune principi e valori che li rendono simili tra loro ancor più che cittadini del loro stesso paese. Quest'ultimo sembra aver dimenticato o sembra non vedere i sacrifici. Ciò non è vero, in realtà il paese non riesce ad esprimere il proprio apprezzamento, ma nel loro intimo i cittadini sono grati per ciò che noi facciamo per la nostra Patria. Al termine, venivano consegnate al Gen. Short due targhe ricordo da parte del Com. It. del 31° Stormo USAF, Brig. Gen. R. Michael Worden e del Com. It. dell'Aeroporto di Aviano, Col. Pilota Rosario Scarpolini. Dopo la conclusione della cerimonia, un breve rinfresco permetteva ai veterani italiani ed americani di mescolarsi insieme e scoprire di avere gli stessi valori.

Alpino Daniele Pellissetti

## Echi dell'Adunata



Rimpatriata a San Vito al Tagliamento nella casa di Lucio e Maria Vadori. Lucio, "il paron di cjase" è riconoscibile nella foto a destra.

## I caduti nell'attentato di Nassiriya ricordati con una messa a Woodbridge

VAUGHAN - Nella stessa giornata in cui in Italia si sono svolti i funerali di Stato per le vittime italiane dell'attentato di Nassiriya, nel sud dell'Iraq, la comunità italiana di Toronto ha celebrato martedì sera presso la chiesa di St. Peter a Woodbridge una messa organizzata dal Consolato d'Italia a Toronto.

Alla celebrazione che ha visto la chiesa gremita hanno preso parte il console generale Luca Brofferio, il console Marco Giomini, il sindaco di Vaughan Michael Di Biase e il vice sindaco Mario Ferri oltre ai rappresentanti delle diverse associazioni d'Arma dai Carabinieri, alla Polizia, alla Guardia di Finanza fino agli Alpini oltre a centinaia di persone comuni che hanno voluto testimoniare il loro loro affetto verso tutti i giovani militari italiani impegnati nella missione di pace in Iraq.

In segno di lutto, nella stessa giornata, l'amministrazione comunale di Vaughan aveva fatto mettere a mezz'asta le bandiere che si trovano vicino al monumento al carabiniere Alberto La Rocca ucciso nel 1944 dalla barbarie nazista.

## Congratulazioni Luca Vatri



Luca Vatri si è laureato recentemente in Information Technology Management presso la Ryerson University. A Luca le congratulazioni di papà Gino, mamma Santa e tutta la famiglia.

"Ch'a cousta l'on ch'a cousta Viva l'Aosta!" Questo antico grido di Guerra sploso da mille e mille petti, sovrastando ogni voce, ha segnato la fine della sfilata come il botto finale chiude, in crescendo, lo spettacolo pirotecnico; la 76ma Adunata è finita pensiamo alla 77ma. Dopo questo speciale e pacifico ciclone che, puntuale come un Monsone, ogni primavera porta tre giorni di sana follia nella città investita, rimane il tempo per una pausa di riflessione e godere con gli amici più cari il bicchiere del ricordo. Così anche quest'anno, il 17 maggio, si sono ritrovati a S.

Vito al Tagliamento, ospiti di Lucio Vadori CON. NAZ. in 'congedo' e della Sig.ra Maria, per una serena e tranquilla rimpatriata: il 'Residente del Nord America' (Coordinatore) Gino Vatri con la Sig.ra Santa, l'Alto Commissario per i Territori d'Oltre mare' (Delegato ai contatti con le Sezioni all'Estero) CON. NAZ. Dr. Vittorio Brunello e Sig.ra Lucia, 'il Segretario agli Esteri' (Membro della Comm. IFMS) CON. NAZ. Dante Soravito de Franceschi e Sig.ra Clelia ed i CON. NAZ. in 'congedo' Geom. Armando Poli con la Sig.ra Ivana ed il Cav. Dino Danielli con la



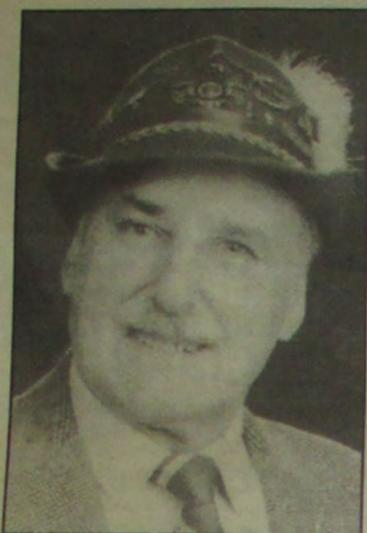
Sig.ra Gabriella. Semplici pietanze della tradizione friulana e onesti vini del Collio, giusta cornice di questo piacevolissimo incontro, hanno accompagnato i lieti conversari. Anche questo è Adunata, arriverà dunque al prossimo anno. Lucio Vadori

A.N.A. SEZIONE DI OTTAWA

# Ricordando l'Alpino Leo Brun del Re

L'Alpino non muore, l'Alpino va solo avanti. L'Alpino Leo Brun del Re, classe 1922, è andato avanti portato a spalle dagli Alpini della Sezione di Ottawa.

Nel mio dolore penso che ho solo intravisto i tanti amici e conoscenti, udito come da lontano le loro condoglianze, le loro parole di conforto che mi hanno commossa profondamente, ma, devo dire che ho visto i tanti Alpini presenti, udito le loro parole di cordoglio, sono più, che certa che Leo da lassù era commosso ed orgoglioso di loro e degli Alpini della Sezione di Montreal intervenuti a presentare con la loro presenza il rispetto e la fratellanza che esiste nel Corpo degli Alpini, uniti nelle ore di festa e gioia, partecipi nel dolore nella tragedia della vita.



Leo aveva tante cose e persone care nella sua vita, ma la cosa più importante, la sua ragione direi quasi di vivere e continuare erano gli Alpini, erano i suoi ricordi della sua vita militare, erano i ricordi della sua presenza in Russia, erano i suoi ricordi d'essere uno dei pochi ritornati a casa, nella sua terra amata Italiana, nel suo Friuli, nella sua casa tanto sognata nel paese di Fanna. Erani i ricordi legati al suo cappello da Alpino che tanto gelosamente custodiva con deferenza quasi religiosa, molte volte lo vedevo che accarezzava la penna nera del suo cappello ed il suo sguardo era profondo e lontano, in quei momenti io non vedevo l'Alpino anziano che mi stava di fronte ma mi sembrava di vedere un giovane, un "bocia" coinvolto in una cosa più grande di lui, in una guerra che forse non capiva, ma in quella guerra vedeva l'importanza e la necessità di difendere la sua Patria, di proteggerla, non si sentiva più un ragazzo, perchè di colpo era divenuto uomo; lui piangeva nei suoi ricordi ed io piangevo con lui, capivo e comprendevo il suo dolore perchè guardando Leo, molte volte, rivedevo il volto amato di mio zio e ricordavo i suoi di ricordi del fronte Greco-Albanese. Da Leo sentivo parlare del maestro Don e della sterminata steppa russa, della neve e del pungente freddo, e dallo zio, della Vojussa, del fango, delle alte montagne e caverne e dei tanti Alpini andati avanti nell'affondamento della Galilea.

Due fronti diversi geograficamente lontani ma uguali nel dolore, nella disperazione e nelle battaglie, ed io univo i ricordi di Leo e di mio zio, univo nel mio cuore le loro due vite formandone una sola e mi sentivo fortunata di aver fatto parte della loro vita.

Poi il male ha aggredito Leo in un modo terribile e devastante, Leo non poteva più camminare, Leo, l'Alpino delle lunghe marce, del pesante zaino, era immobile in un letto d'ospedale. In quel momento per Leo è stato l'inizio di una nuova e grande battaglia contro il male che distruggeva la sua vita; Leo accettava ogni sistema di riabilitazione non rifiutando nessuna cura sebbene dolorosa e faticosa, Leo non voleva cedere all'aversità del male e, da buon Alpino voleva solo camminare, andare avanti, voleva guarire perchè desiderava con tutto il suo cuore essere partecipe all'Adunata che quest'anno aveva luogo in Val d'Aosta.

Quante volte Leo me ne parlava e vedevo nel suo sguardo il rammarico ed il dolore per non essere presente; stringevo tra le mie mani la sua mano e cercavo di consolarlo raccontando altre cose e mi si rompeva il cuore nel vederlo così.

Le adunate ed i congressi degli Alpini avevano per Leo qualcosa di magico e speciale, in loro vedeva la speranza di ritrovare qualche commilitone della campagna di Russia, qualche commilitone appartenente all'Ottavo Alpini della divisione Julia, la divisione martire diceva Leo.

Per Leo era essenziale parlare e raccontare di quei tempi, parlare e ricordare tutta la gioventù, sparita, inghiottita nella grande voragine nella guerra.

Di Leo ho questi e tanti altri teneri ricordi e tristi che per sempre resteranno nel mio cuore e, quando rivedrò degli Alpini, quando rivedrò le loro sfilate, rivedrò lui con loro, perchè anche lui, come mio zio, ora fa parte delle grandi sfilate delle Penne Mozze ed anche lui dirà: Presente!, nel gran paradiso di Cantore. Un fiume di Penne Mozze che sfilano, un fiume di Penne Mozze che ha il sapore del Don, che ha il sapore della Vojussina, un fiume di Penne Mozze che ha il

sapore di tante lacrime, di rinunce, di sofferenze, che ha il ricordo di atti eroici di imprese impossibili compiute con l'ordine: "Alpini avanti...sempre avanti...Leo...sempre avanti." Terrò nel mio cuore come cose sacre i tuoi ricordi, le tue confidenze; ogni Santo Natale mi ricorderà il tuo Santo Natale in Russia, mi ricorderò della visita alla tua caserma di Tolmezzo, con le lacrime che ti colavano dagli occhi mentre guardavi in giro forse cercando il fantasma della tua lontana gioventù. Mi ricorderò la visita triste all'Ossario di Timau e le fermate; ad ogni rifugio alpino dove vedevi il nome "Julia" e per te erano come le fermate alle stazioni del tuo Calvario; come si possono dimenticare queste cose?

Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno seguita in questo ricordo di Leo, voglio ringraziare, tramite l'Ora di Ottawa, tutte le persone che hanno partecipato al mio dolore per la perdita di Leo; un grande grazie particolare e speciale alla Sezione Alpini di Ottawa ed ai tanti Alpini della Sezione di Montreal che con la loro presenza ed il loro cappello hanno onorato l'Alpino Leo Brun del Re.

Leo ed i suoi ricordi unitamente a tutti voi, resteranno nel mio cuore

Lucia Toffolo  
Brun del Re

## Ancora una volta poter camminare!

Signore, dammi la mano  
ancora una volta poter camminare.  
Ancora una volta rivedere la mia casa,  
e le piccole strade del mio paese,  
sentire la campane a festa suonare,  
entrare nella chiesa e inginocchiarmi  
davanti all'altare e pregare.  
Signore, aiutami e dammi la tua mano:  
ancora una volta poter camminare.  
Camminare in un prato fiorito,  
sentire i grilli cantare,  
vedere gli uccelli volare  
felici nel cielo infinito.  
Signore, aiutami e dammi la tua mano:  
ancora una volta poter camminare.  
Entrare in casa di amici,  
parlare dei tempi passati,  
parlare dei tempi felici,  
ricordarsi di quelli che sono partiti  
e mai più ritornati.  
Signore dammi la tua mano:  
ancora una volta poter camminare.  
Invece son qui, circondato da tanto dolore  
con tanta tristezza e solitudine nel cuore...  
Ora ti prego, Signore, prendi la mia mano  
portami con te, nel tuo mondo di luce,  
nel tuo mondo di amore e pace.  
ti prego Signore, portami con te,  
prendi la mia mano  
e con te camminerò.

da Lucia

A.N.A. SEZIONE DI NEW YORK

# Riccardo De Marco È Andato Avanti

È deceduto a New York Riccardo De Marco. Era stato socio fondatore e primo presidente della ricostituita Sezione di New York.

Lo stesso giorno della sua morte, Lin, sua moglie mi ha telefonato per parlarmi di lui che conoscevo da tanti anni, mi spedì una lettera con alcune informazioni e la foto di Riccardo.

Riccardo De Marco era nato a Fanna in provincia di Udine ora di Pordenone nel 1920. Ha fatto parte della gloriosa Julia, Gruppo Conegliano, 15ma Batteria. Partecipò volontariamente come puntatore con il "pezzo ardito" sul Golico,



in seguito gli fu assegnata la croce di Guerra al valor militare, fu poi spedito in Russia da dove fortunatamente ritornò.

Simultaneamente abbiamo ricevuto una lettera dalla nipote di Riccardo, Jacqueline De Marco, che quest'anno ha ricevuto il Premio di Studio Franco Bertagnoli; "Caro signor Vatri desidero ringraziare lei e l'Associazione Nazionale Alpini per avermi assegnato il Premio di Studio che mi aiuterà nel proseguimento dei miei studi in medicina.

Grazie ancora darò il massimo perchè i miei genitori si sentano orgogliosi di me e per onorare la memoria del mio amato Nonno, Riccardo De Marco..."

Mandi Riccardo ci mancherà.

Gino Vatri



Nella foto sopra e in quella sotto si nota Riccardo DeMarco in occasione di un incontro sociale che ha avuto luogo a New York in maggio dello scorso anno. Le foto ci sono state spedite dal Presidente della Sezione di New York, Luigi Covatti e le abbiamo usate per ricordare la figura di Riccardo per tanti anni Presidente Sezionale.



December 2003  
Dear Mr. Vatri,  
I want to take this opportunity to thank you and the Associazione Nazionale Alpini for awarding me a scholarship, which will help me to further my education in the field of medicine.  
Thank you again for your generosity. Please know that I will strive to do my best to make my parents proud, and to honor the memory of my beloved Nonno, Riccardo De Marco.  
Sincerely,  
Jacqueline De Marco



Jacqueline DeMarco con il nonno Riccardo mentre le consegna il premio di studio Franco Bertagnoli. Nella sua lettera così scrive: "Grazie ancora darò il massimo perchè i miei genitori si sentano orgogliosi di me e per onorare la memoria del mio amato Nonno, Riccardo De Marco..."

A.N.A. SEZIONE DI VANCOUVER

# Premi di Studio Franco Bertagnolli



La vincitrice della borsa di studio Caitlin Blaschuk, al centro, posa con il presidente Vittorino Dal Cengio, il nonno Giuseppe Sebellin, il vice presidente Romano Zadra e il presidente dei bersaglieri Mario Gallovich.

Sabato 18 ottobre presso il salone delle feste delle Famee Furlane, si e' svolta l'annuale Festa Monte Grappa organizzata dall'A.N.A., sezione alpini di Vancouver. E' sempre un piacere assistere alla cerimonia sin dall'inizio quando la fanfara si esibisce nella toccante esibizione degli inni nazionali. Durante la cerimonia gli anziani combattenti sono stati decorati con nastri tricolori dal presidente Vittorino Dal Cengio. Dopo i discorsi d'oc-

casione si e' passato al momento piu' atteso della serata, la consegna della borsa di studio, ad una studente meritevole di origine italiana, Caitlin Blaschuk. La borsa di studio e' stata offerta dalla fondazione Franco Bertagnolli, istituita dopo la morte dell'ex presidente nazionale Franco Bertagnolli a Milano, sede nazionale dell'A.N.A. L'ammontare di \$915, l'anno prossimo diverra' attorno ai \$1000 grazie al sistema bancario della

fondazione. Presente alla cerimonia il nonno di Caitlin, Giuseppe Sebellin, il presidente dei bersaglieri Mario Gallovich e consorte e la signora Sofia Dugaro, madrina della sezione di Vancouver, l'instancabile tesoriere Paolo Zonta e il vice presidente Romano Zadra. La serata e' stata un successo e si e' inoltrata con l'orchestra di Vittorio, che ha fatto ballare i partecipanti fino alle ore piccole. Rino Vultaggio

November 26, 2003

Mr. Vittorino Dal Cengio  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione Alpini di Vancouver  
16734 78<sup>th</sup> Street  
Surrey, B.C., Canada  
V3S 6V2

Dear Mr. Del Cengio

I am writing to express my sincerest thanks and appreciation in regards to receiving the *Franco Bertagnoli Premio di Studio Scholarship*. I greatly appreciate the time and effort required to make these scholarships possible and I am immensely thankful for your generosity.

I am currently in my third year at the University of British Columbia studying Art History and Italian Studies. After attaining my Bachelor of Arts degree next year, I plan to attend Graduate School and pursue a degree in Museum Studies. This scholarship and the support it provides will greatly aid me in furthering my education and will assist me in attaining the dreams I have for the future.

I attended the banquet with my grandparents, family and friends and was overwhelmed by the kindness and interest of all those who attended. It was a wonderful evening and I would like to thank everyone involved.

Again, I want to express my deepest thanks and appreciation to the Associazione Nazionale Alpini and the members of the Sezione Alpini di Vancouver for the scholarship. I do hope that many others can experience your generosity, warmth, and charity. Thank you again with the sincerity of all my gratitude.

Respectfully yours,

*Caitlin Blaschuk*  
Caitlin Blaschuk

## Momenti tristi

### Luigi Pietro Sebellin

Luigi Pietro Sebellin, nato nel 1927 a Casoli di Mussolente, Vicenza, Italia, morto in giugno 2003 a Queensborough (parte di Richmond), Columbia Britannica, Canada. Luigi comincio' a lavorare a 12 anni, aiutando la sua numerosa famiglia. A 21 anni era in Africa con gli alpini per due anni. A 27 anni venne in Canada senza un soldo in tasca ma due anni piu' tardi fu in grado di far

venire la futura moglie Savina che gli diede i figli Davide, Barbara e Giovanni. Dopo l'incendio della segheria dove lavorava, nel 1964, Luigi aprì il suo calzaturificio, dimostrando tenacia e alto senso del lavoro, inseguendo il suo sogno, come solea dire. Con la sua morte abbiamo perso un alpino inteso nel vero senso della parola, alpino fino in fondo.



### Giovanni Francesco Tedesco

Giovanni Francesco Tedesco, nato il 14 maggio 1933 a San Zenone degli Ezzelini, Treviso, Italia, morto il 20 novembre 2003 a Burnaby, Columbia Britannica, Canada. Giovanni era notissimo e molto apprezzato come il maestro della nostra fanfara alpina. Oltre ai suoi impegni di lavoro e alla sua

famiglia, egli dedicava molto tempo con i suoi suonatori, sempre intento a migliorare la prestazione di ognuno, talvolta suonando allo stesso tempo qualche strumento se qualcuno mancava. Ha lasciato un grande vuoto nella sua famiglia e nella piu' grande famiglia alpina. Lo ricorderemo con simpatia e stima.



GRUPPO DI KELOWNA

# Saluti da Kelowna



Kelowna December 2003

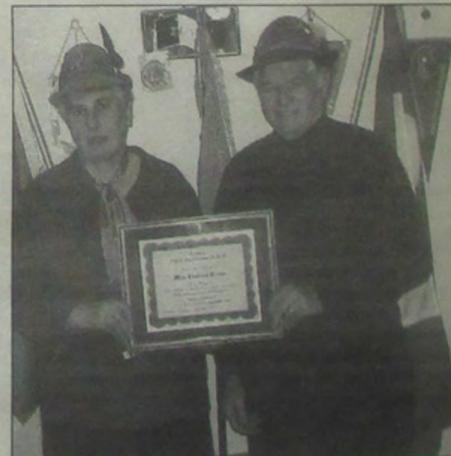
**Caro Gino;** Dopo un po di silenzio eccomi con le novita' del gruppo Alpini di Kelowna. Qui ti allego tre articoli da pubblicare nel prossimo Alpini in Trasferita del mese di Gennaio 2004. Per incominciare ti devo fare sapere che un nostro compagno di gruppo dopo un prolungato periodo di malattia inguaribile ci ha lasciati per sempre [Cimbaro Gino]. Qui una foto dove la Signora Cimbaro aceta dal nostro Presidente Renzo Ganzini il certificato di membra per la vita del gruppo Alpini di Kelowna.

L'estate del 2003 sara' sempre ricordata dai cittadini di Kelowna del British Columbia. Un estate di fuoco che ha distrutto con grande ferocita' Kilometri di alberi. E 230 case nuove lasciando tutti increduli vedendo una potenza del genere. Il bellissimo Beltram Parc dove gli Alpini si riunivano per il picnic annuale e' raso a terra. Quest'anno il Bocce Club di Kelowna ci ha dato il permesso di usare la loro proprietaria, cosi' abbiamo avuto la possibilita' di avere il nostro picnic. Il mangiare era molto saporito, le donne sono state stupende nel loro servizio, la musica e le canzoni degli Alpini, ci hanno rallegrati per tutta la giornata. Questa foto e' stata scattata di fronte della sala bocce del Kelowna Bocce Club.

Novembre 11 e' stata una giornata da ricordare i nostri caduti che hanno combattuto per la liberta' della nostra Patria e fra di loro molti Alpini. La foto con il nostro Presidente Renzo Ganzini e Arrigo Menessini Segretario e' stata presa subito dopo avere presentato con onore una ghirlanda ai piedi della Conotafia Al Parco Centrale di Kelowna.

Ora ti saluto augurando Buon Natale e Buon Anno nuovo a te e Famiglia, in piu' un augurio per le buone feste da parte dei nostri Alpini e amici dei Alpini.

Per, Luigi Vidotto Segretario [eletto]



## Alpini del Gruppo Kelowna B.C. Sezione di Vancouver

Questa è una foto scattata in occasione della festa annuale del gagliardetto il 24 maggio dove gli Alpini e gli amici degli Alpini del gruppo di Kelowna si sono riuniti nella sala del Club Italiano di Kelowna per una sontuosa cena, in più, questa serata coincide con il 24 maggio del 1915 data storica patriottica, quando 88 anni fa l'Italia entra in conflitto contro l'Austria per la liberazione della nostra Patria e scaccia il nemico dalla nostra terra liberando Trento e Trieste.

La cena si è conclusa con le canzoni degli Alpini dando sfogo all'amore patriottico a tutti coloro che erano presenti.

Nella foto si può vedere in

Andolfato, Michele Durante, Gino Bazzana, Bruno Molinari e Vittorino Dal Cin. Tanti Saluti dal gruppo Alpini di Kelowna B.C. Canada.

Il 29 novembre hanno avuto luogo le nuove elezioni. Sono stati eletti: Ganzini, Alimonti, Vidotto, Durante, Minisini, Dal Cin, Cimbaro, Cignoni e Suschink.



# Il Congresso visto dall'obiettivo del Colonnello Vittorio Zardo



Foto a destra e a sinistra l'inizio della sfilata con le varie autorità presenti.



La numerosa delegazione Arma Aeronautica Sezione di Montreal.



Brunello, Franza, De Paoli, Parazzini e Vatri prima dell'inizio della sfilata.

Caro Gino,

rientrato in Italia, desidero ringraziarTi ancora una volta della calorosa accoglienza e della affettuosa ospitalità con le quali i Soci dei Gruppi Alpini di Bolzano Vicentino e di Parona (Verona) sono stati accolti dai Tuoi "Alpini", in occasione della loro partecipazione al XII Congresso degli "Alpini del Nord America", tenutosi a Montreal il 30 e 31 Agosto scorsi.

Detto Congresso ci ha offerto l'opportunità di visitare alcune città del Canada e degli Stati Uniti d'America. Infatti, dopo Montreal, il viaggio è proseguito per Ottawa, Toronto, Hamilton, Niagara, Washington e Nuova York, da dove siamo rientrati in volo a Venezia, nostro aeroporto di partenza.

A parte le indiscusse bellezze naturali, la storia e le interessanti opere di ingegneria dei due grandi Paesi (realizzate, quest'ultime, anche grazie all'ingegno ed al lavoro degli Italiani là emigrati), quello che ha colpito e commosso maggiormente i miei compagni di viaggio sono stati gli incontri ed i colloqui con i Soci, e i loro famigliari, delle Sezioni Alpini di Montreal, Ottawa, Toronto, Hamilton, North - York, Waterloo e Welland.

Nei loro commenti, ancora oggi, emergono evidenti e genuini i sentimenti di ammirazione, di stima e di affetto verso i nostri connazionali emigrati. Anch'io ho provato gli stessi sentimenti durante la mia permanenza ad Ottawa, dal 1989 al 1992, in qualità di Addetto Aeronautico, Militare e Navale e non ho mai perduto occasione per manifestarli senza riserve, come in questo momento: l'Italia deve andare orgogliosa di Voi tutti!

Grazie ancora, caro Gino, della Tua personale assistenza dataci per il nostro viaggio. Speriamo di poter ricambiare la Tua cortesia. Con una prossima lettera, Ti invierò alcune fotografie da me fatte nei nostri ultimi incontri canadesi.

I miei più cordiali saluti.

Vittorio ZARDO  
Vittorio Zardo



Montreal-Gruppo Alpini di Bolzano Vicentino da sinistra in piedi: Adriano Zardo, Gianfranco Farina, Mario Berti, Ferruccio Fioranzi, Mario Pojer, Mario Prezioso, da sinistra in ginocchio: Vittorio Zardo e Romano Rossi.



I gagliardetti di alcuni gruppi presenti alla sfilata.



Nella foto sopra si riconoscono: Giovanni Toneguzzo, Italo Spagnuolo, Giuseppe Parazzini, Gino Vatri, il Cosole Generale, Padre Pierangelo Paternieri, il Generale Vittorio Zardo, Luciano Bellus e la delegazione delle sezioni di Como, Verona e Vicenza.



Il Generale Zardo già Addetto Militare presso l'Ambasciata Italiana di Ottawa è accolto festosamente nella sede degli Alpini della Sezione di Hamilton.

## Visita Oltreoceano, a respirare aria d'Italia

Continua da pagina 1

La città di Montréal, al mattino ci ha mostrato la sua suggestiva veste di metropoli moderna, cosmopolita, con prevalenza di stile francese e dall'alto del Mont Royal, l'unica ridotta mai conquistata dagli inglesi in Canada, ha delineato i contorni dell'isola su cui poggia, ricca di verde e acqua, ma anche segnata dalle megastrette delle Olimpiadi di trent'anni fa; la sera invece ci ha riservato un tramonto dal cielo

terso, un azzurro ormai dimenticato dalle nostre città.

Era l'ora del galà, con un migliaio di presenze che disegnavano la geografia dell'Italia e che trovavano nel coro "Nostalgia della mia terra" l'espressione canora più toccante, con un repertorio di cante miscelate nei più diffusi dialetti del nostro stivale, interpretando i sentimenti dell'alpin che va sull'alte cime e dell'emigrante che non può dimenticare il sole di Napoli. Senza trascurare "Venezia", Giovanna Farci, direttrice del coro, tutto abruzzese, animato dall'infaticabile

alpino Spagnolo, trasmetteva un'energia che spesso coinvolgeva l'intera platea ed era veramente una gran festa.

La domenica mattina, con un sole splendido che esaltava il verde intenso di un grande parco, la cerimonia religiosa. Officiavano due padri scalabriniani ed erano presenti, con il presidente Parazzini, il delegato per i contatti con le sezioni all'estero Vittorio Brunello e il coordinatore Giovanni Franza, il console generale d'Italia dr. Gianlorenzo Cornado, il presidente del Comité dr. Rapanà, il ministro della Cultura e delle

Comunicazioni del Québec Beauchamp, un rappresentante del ministero per l'immigrazione, Barbieri, tutti i vessilli e i gagliardetti del Nordamerica, rappresentanze dei carabinieri, dell'aeronautica e una delegazione italiana delle sezioni di Como, Verona e Vicenza.

Il padre celebrante nell'omelia ha interpretato con rara sensibilità lo spirito che anima gli alpini: gente con alto senso del dovere, abituata al sacrificio e alla solidarietà, fedele alle sue tradizioni e alla fede dei padri. Una breve sfilata ci ha portato davanti al mon-

umento: un monolito in porfido rosso sormontato dall'aquila che protegge i nostri simboli. Con il canto degli inni nazionali e la tromba che ha interpretato un perfetto silenzio fuori ordinanza, veniva deposta una corona e si chiudeva il XII Congresso.

Quando l'ufficialità dei riti ha lasciato lo spazio agli incontri individuali si è avuto modo di toccare da vicino l'intensa carica emotiva che sempre accompagna avvenimenti come quello di Montréal. Per qualche ora è l'Italia che prevale su tutto. Il Canada è un paese bellissimo, il

livello di vita è alto, i rapporti interpersonali valorizzano la qualità della vita, ma nel globo c'è sempre un paesino lontano, una vecchia casa abbandonata, una piazza e tante persone, spesso andate avanti, di cui si vorrebbe sapere tutto. A volte basta un sorriso ed una stretta di mano per stabilire un moto di simpatia, ma quando incontri l'alpino che parla il tuo dialetto, che conosce i tuoi familiari o i tuoi amici è festa e per un po' si vive l'illusione che il mondo sia una grande e unica famiglia.

v.b. da l'Alpino Nazionale